



COMUNE DI GOSSOLENGO PIACENZA

L.R. 20/2000

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO 2012

**RUE
A9**

ELENCO DEI BENI SOGGETTI A
VINCOLO MONUMENTALE

Arch. Benito Dodi

IL SINDACO

Dott.sa Maria Bianchi

IL SEGRETARIO

Dott. Adriano Ferdenzi

**IL RESPONSABILE DELLO
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA**

Arch. Andrea Fornasari

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n.....del.....

Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n.....del.....

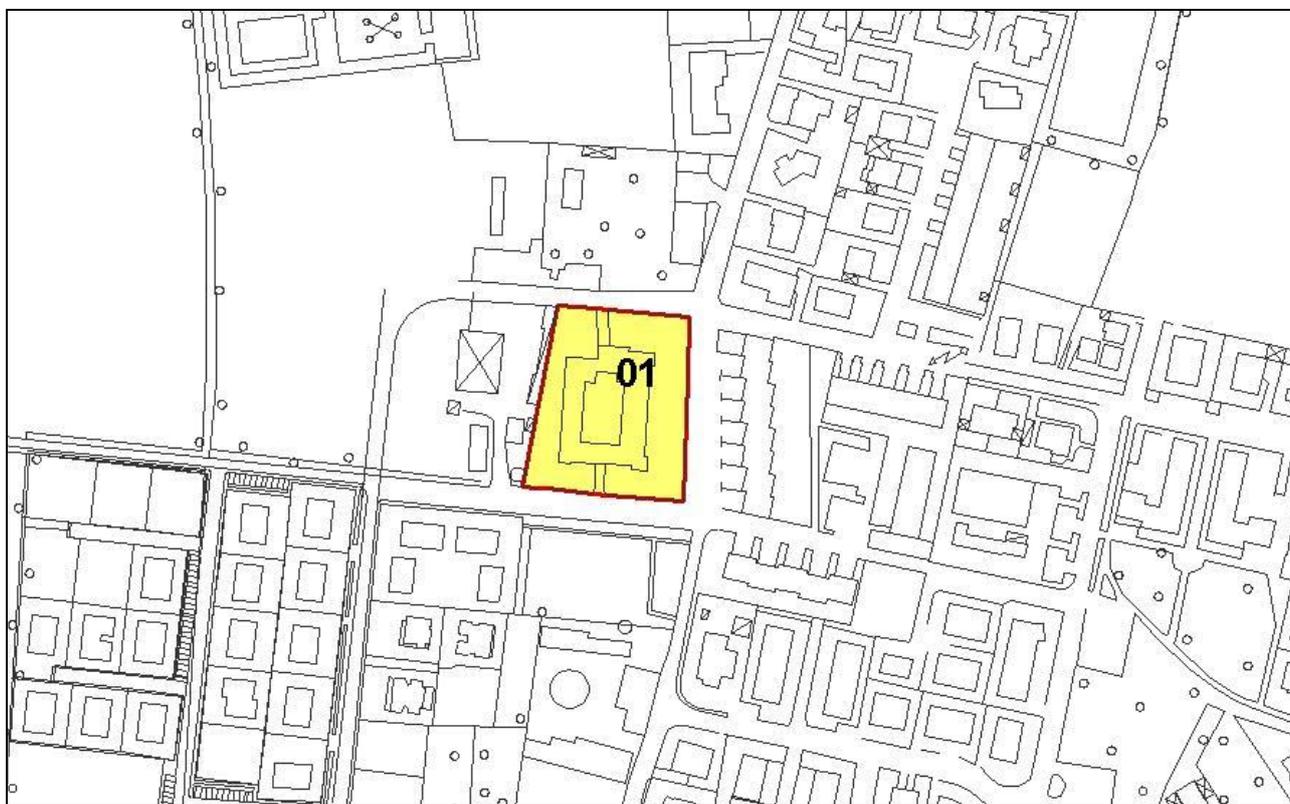
ELENCO DEI BENI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE

01 Castello di Gossolengo	pag. 2
02 Chiesa di Settima	pag. 4
03 Complesso del Castello di Baselica	pag. 7
04 Chiesa di Quarto	pag. 11
05 Castello "I Pilastrì" – Settima	pag. 14
06 Castellazzo di Ciavernasco	pag. 19
07 Villa Soprani Calciati	pag. 23
08 Chiesa di Gossolengo	pag. 28
09 Fondo Palazzina – Caratta	pag. 34
10 Torretta Partitore	pag. 40
11 Palazzo Mandelli - Partitore	pag. 44
12 Asilo parrocchiale di Gossolengo	pag. 45

ID 01

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
CASTELLO DI GOSSOLENGO

LOCALITÀ
GOSSOLENGO





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Vista la legge 1/6/1939 N° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico.

Visto l'art. 822 del Codice Civile.

L'immobile CASTELLO DI GOSSOLENGO

Sito nel Comune di GOSSOLENGO - Provincia di PIACENZA

Segnato al catasto al foglio n° 4 del Comune di GOSSOLENGO, mappali nn 44 e 45;

Confinante con la strada comunale del Castello, la strada comunale di OO^a di Sopra e le altre proprietà segnate al catasto allo stesso foglio, mappale n° 42;

Di proprietà dello Stato;

è riconosciuto di particolare interesse ai sensi della citata legge n° 1089 perchè: di origine medioevale, fu ricostruita probabilmente nel sec. XIII o XIV a pianta rettangolare con torri angolari e grosse mastie sull'ingresso, conserva all'interno un oratorio con pregevoli affreschi del sec XIV - XV. Nonostante le trasformazioni subite costituisce un importante documento dell'architettura militare del piacentino.

IL MINISTRO

4to Pedini

Roma - 1 MAR. 1976

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

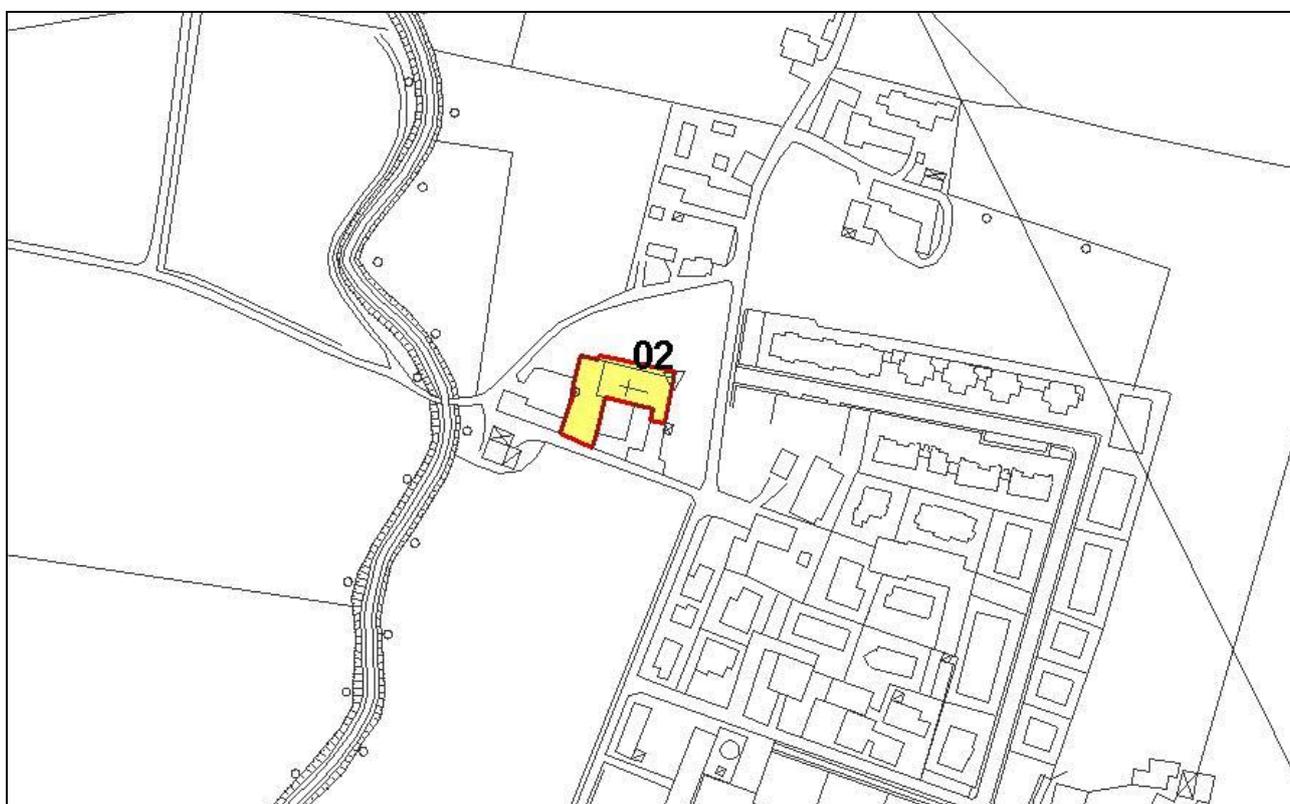
[Handwritten signature]



ID 02

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
CHIESA DI SETTIMA

LOCALITÀ
SETTIMA





*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

5 MAG. 1980

40100 Bologna,
Via IV Novembre, 5 - Tel. 22.14.99 - 23.17.37

Prot. N. 3391 Classe
Risposta a N.
del
Allegati N.

Al Parroco pro-tempore
della Chiesa di S. Maria Assunta
Loc. tà Settima di Gossolengo
(P I A C E N Z A)

OGGETTO: GOSSOLENGO (PC) Chiesa
Parrocchiale di S. Maria Assunta
in Loc. tà Settima, segnata al ca-
tasto del Comune di Gossolengo al
foglio n°23 particella speciale
A, confinante con la strada comu-
nale della chiesa e le altre pro-
prietà segnate al catasto allo
stesso foglio n°23 mappali 86.87.
88.89.90 e 92.

e.p.c. Al Ministero per i Beni Cultu-
rali e Ambientali - Uff. Centrale
B.A.A.A.A.S. - Div. III^a Beni
Architettonici

ROMA
P.za del Popolo, 18

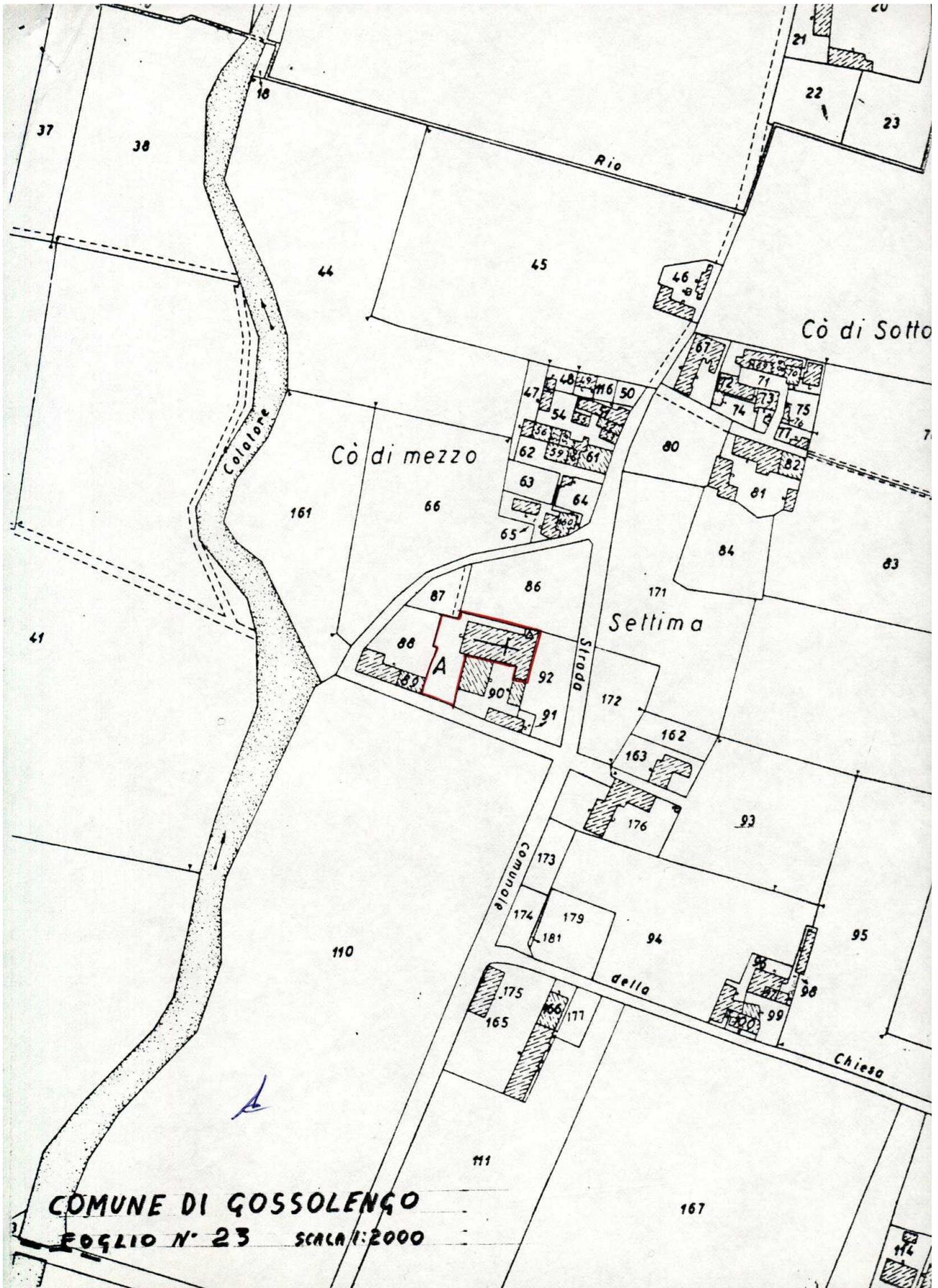
e.p.c. Alla raccolta notifiche - No-
stra Soprintendenza
S E D E

Il sottoscritto Soprintendente,
- Vista la legge I° giugno 1939, n°1089;
- Vista la legge I° marzo 1975 n°44;
- Visti gli atti d'Ufficio, comunica che l'immobile descritto in ogget-
to, di proprietà della CHIESA PARROCCHIALE DI S. MARIA ASSUNTA IN SET-
TIMA DI GOSSOLENGO, deve considerarsi compreso negli elenchi descritti-
vi previsti dall'art.4 della legge I/6/1939, n°1089, perchè d'interesse
storico ed artistico, in quanto costruita nella prima metà del secolo
XVIII, risultava già ultimata nel 1757 quando si ordinò di demolire i
resti della chiesa vecchia; più recente è il campanile, iniziato prima
del 1776 e già ultimato nel 1785. La chiesa, preceduta da una maestosa
facciata divisa da un alto architrave sorretto da lesene e sormontata
da timpano ha l'interno ad unica navata coperta con volta a botte lu-
nettata e divisa da archi trasversi, su ciascun lato si aprano tre cap-
pelle scandite da paraste e da arcate minori con eleganti cantorie in
legno. Assai pregevole l'altare maggiore e la balaustra antistante, en-
trambi in marmi policromi di superba fattura.
Nel suo insieme la chiesa di Settima riveste particolare importanza
per lo studio e la conoscenza dell'architettura religiosa del settecen-
to piacentino.
Per le ragioni su esposte l'edificio in oggetto deve pertanto con-
siderarsi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella
citata legge.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Angelo Calvani)

Angelo Calvani

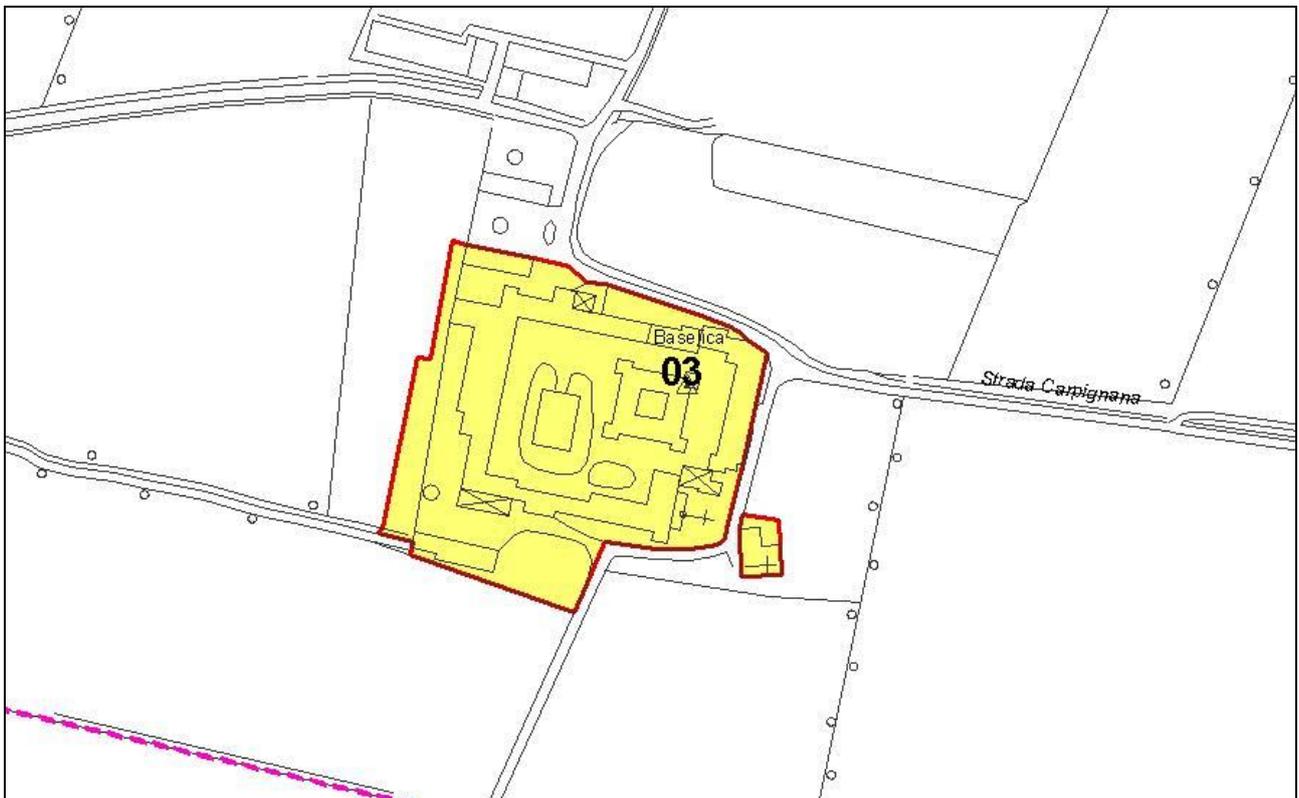
SU/gf



ID 03

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
COMPLESSO CASTELLO DI BASELICA

LOCALITÀ
BASELICA





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose aventi interesse storico-artistico;
- RITENUTO che il pregevole complesso costituito dal CASTELLO DI BASELICA e dell'annesso ORATORIO
- sito in provincia di Piacenza, comune di GOSSOLENGO, segnato al catasto al foglio n. 33 mappali 7 (parte) 8-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-57-22-23-24-25-26-29-A-46-47-48-49-50 e 52, di proprietà di:

- LEONZIO DARIO, nato a Milano il 24.11.1939;
- REZOAGLI DOMENICO, nato a Genova l'1.7.1914;
- GASPARINI GIUSEPPINA nata a Piacenza il 2.11.1939;
- RAGGI MARCO nato a TRAVO (PC) il 20/5/1926;
- RAGGI GIOVANNI nato a Travo (PC) il 26.8.1939;
- RAGGI FRANCESCO nato a Travo (PC) il 7.9.1938;
- RAGGI CARLO nato a Travo (PC) il 25.4.1932;
- POGGIOLI CELESTINO nato a Bettola (PC) il 30.3.1946
- SCAGLIA EMMA nato a Ferriere (PC) il 21/10/1911;
- CASSINELLI ARMANDO nato a Bobbio (PC) il 8.4.1928;
- REPETTI LUIGI nato a RIVERGARO (TN) il 25.6.1937;
- REPETTI CARLO nato a RIVERGARO (TN) il 4.8.1940;
- REPETTI FRANCESCO nato a RIVERGARO (TN) il 18.3.1936;
- PELLIZZARI ORESTE nato a Bettola (PC) il 28.6.1942;
- MARANGHI MARIANNA nata a Milano il 22.3.1936;

Contigante con la strada comunale Carpignana-Settima, la strada vicinale di Larzano, il canale Baselica, la restante parte del mappale n. 7 e le altre proprietà seguenti al catasto allo stesso foglio n. 33 mappali 6-5-56-45-28 e 30.

L'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, perchè costruito da Nicolino Tedeschi, con l'autorizzazione avuta da Gian Galeazzo Visconti il 2.12.1400, per sempre legato alle fortune dei Conti Radini Tedeschi, mentre restò coinvolto in fatti d'arme soltanto nel 1514 e nel 1526. Di stile tipicamente lombardo, il castello, a pianta quadrata con torri angolari poco sporgenti, conserva parte del coronamento a merli che su un lato, si sovrappongono in due file denunciando un soprizzo del fabbricato stesso. All'interno conserva ambienti con resti di soffitti a cassettoni e tracce di pitture murali, nonchè finestre cinquecentesche archiacute in cotto.

Il vasto cortile rettangolare esterno è cinto da una seconda cortina muraria anch'essa merlata (ora purtroppo quasi interamente inglobata in fabbricati rustici) che ricorda la trecentesca cittadella viscontea di Piacenza.

Si rinverano DA VIA Sofocle, 7 TRASFERITO ICNCRADINISSO (Serralunga Luigi)

23 FEB 1982

(Serralunga Luigi)

Vig. EL.BA. 30

17 FEB 1982

DA VIA Sofocle, 7 TRASFERITO ICNCRADINISSO (Serralunga Luigi)

Completato da un elegante oratorio barocco posto fuori dalla cinta fortificata, il complesso castrense, già difeso da un doppio fossato e un doppio ordine di mura, costituisce un'importantissima testimonianza della architettura militare viscontea nel territorio piacentino.

D E C R E T A:

il CASTELLO DI BASELICA e l'annesso ORATORIO, come sopra descritto è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenuta nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in **MILANO** via **SOFOCLE, 7** a mezzo del messo comunale di **MILANO**

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia in Bologna esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

12 DIC. 1981

IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. LO MEZZAPESA



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Bonh...

VERBALE DI NOTIFICA

BENI CULTURALI E AMBIENTALI

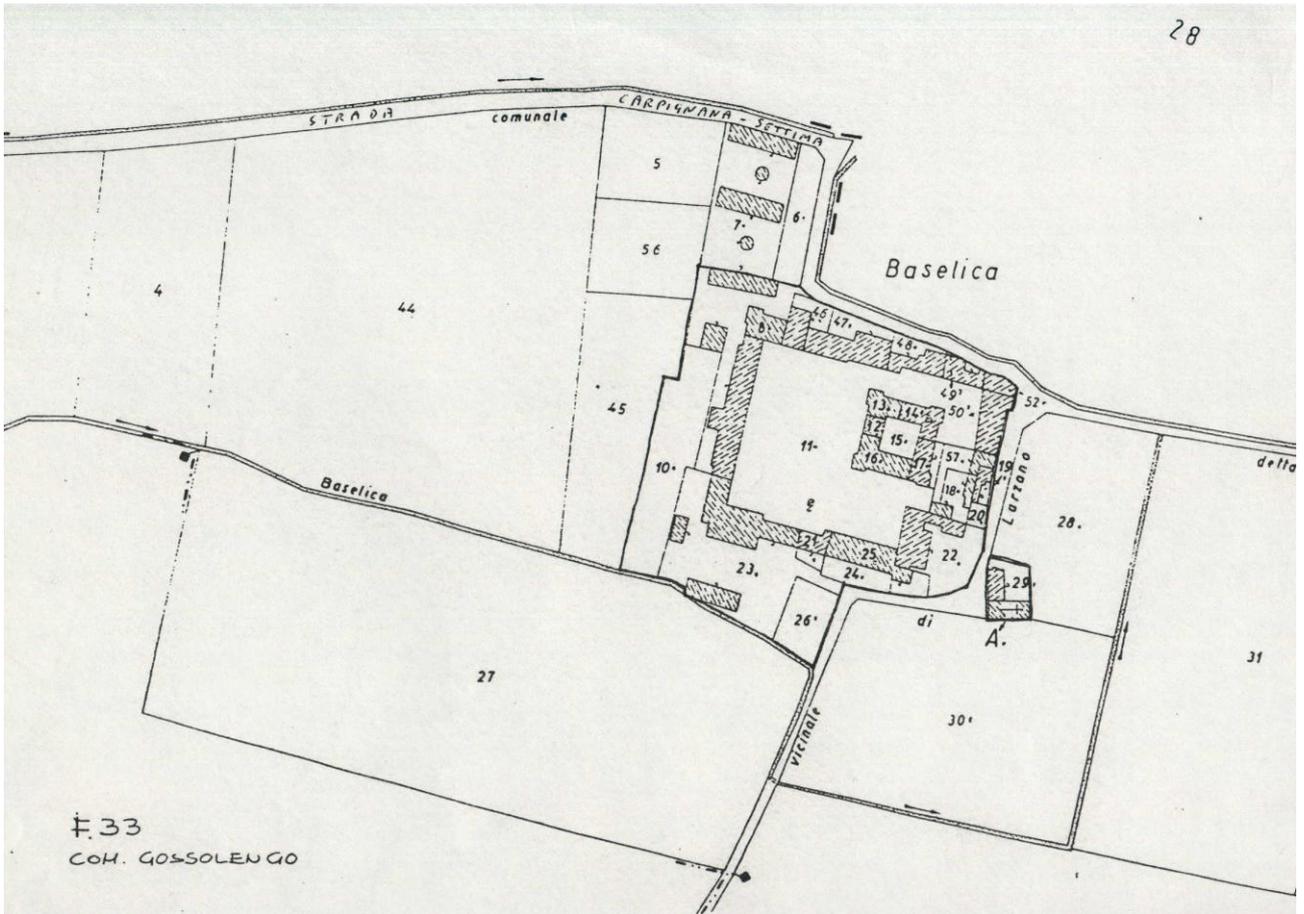
Su richiesta del Ministro per ~~la pubblica Istruzione~~ io sottoscritto messo del Comune di **MILANO** ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor **LEONZIO DARIO** mediante consegna fattane nel suo domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per *Ricepat. Luigi...*

25 2 82

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
Onofrio Marco



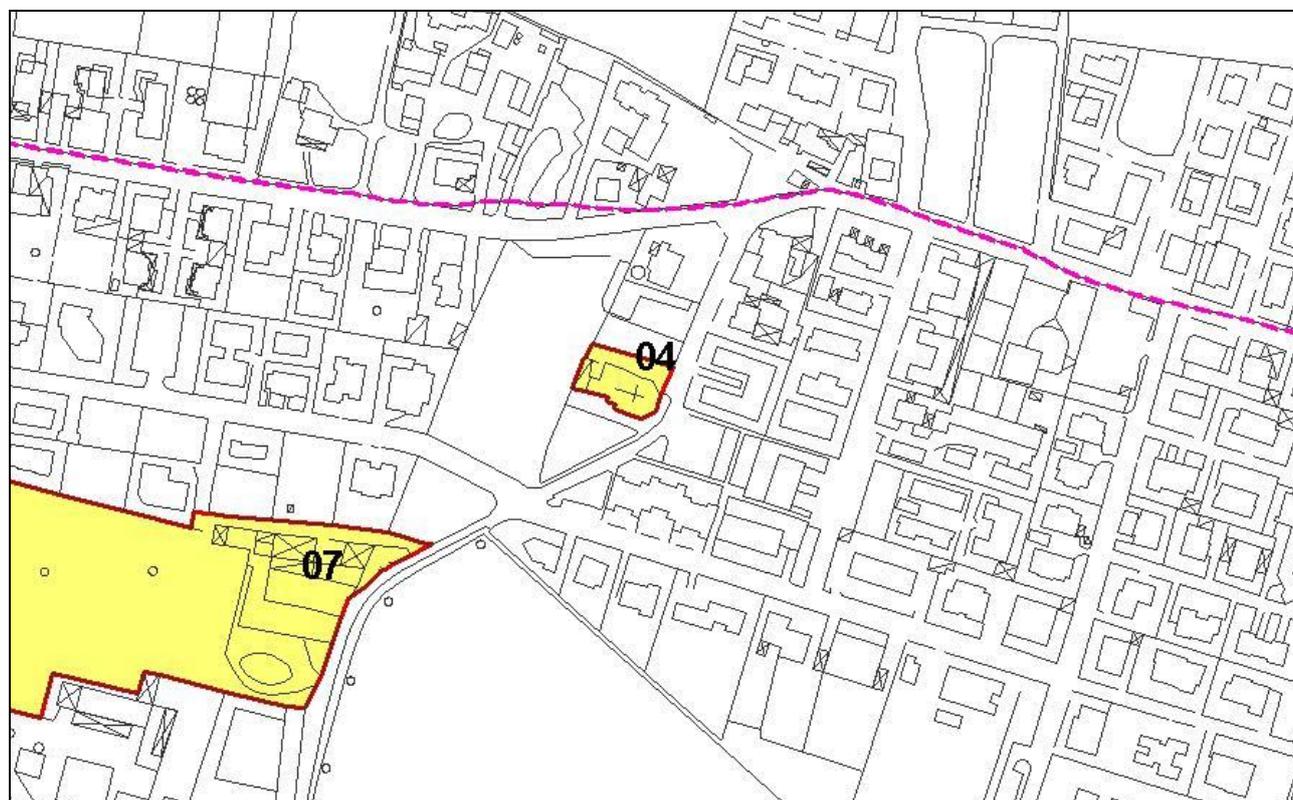
Fi...



ID 04

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
CHIESA DI QUARTO

LOCALITÀ
QUARTO





*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI BOLOGNA

22 OTT. 1985 19

Al Parroco pro-tempore
della Chiesa di S. Savino
29020 QUARTO DI GOSSOLENGO (PC)

Prot. N.° 9827 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. *Sex* N.°

OGGETTO: GOSSOLENGO (PC) CHIESA
PARROCCHIALE DI S. SAVINO A QUARTO.

Segnata al catasto del Comune di Gossolengo
al foglio n° 11 particella speciale A. Confi-
nante con la strada vicinale del Banco e le
altre proprietà segnate al catasto allo stes-
so foglio n. 11, mappali 36.48.49.50.

e.p.c. Al Ministero per i Beni Cultura-
li e Ambientali - Uff. Centrale
B.A.A.A.A. - Div. II^a
00153 ROMA
Via S. Michele, 22

e.p.c. Alla raccolta notifiche -
Nostra Soprintendenza S E D E

Il sottoscritto Soprintendente,

- Vista la legge 1° giugno 1939, n° 1089;
 - Vista la legge 1° marzo 1975, n° 44;
 - Visti gli atti d'Ufficio, comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà della CHIESA PARROCCHIALE DI S. SAVINO IN QUARTO deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della legge 1.6.1939, n° 1089 perchè d'interesse storico ed artistico, in quanto posta al quarto miglio dell'antica strada romana per Genova, e già suffraganea della Pieve di S. Maria di Settima, risulta documentata in un rogito del 13 dicembre 1343; elevata a parrocchia già nel 1481, fu ricostruita in forme neoclassiche nel 1840 con il contributo finanziario dei Conti Calciati, che possedevano una villa nei pressi.
- A Pianta ottagonale, presenta all'esterno, oltre all'ingresso, un'apertura semicircolare al centro di ogni lato. Internamente il vano, coperto con una cupola sormontata da un lanternino, si dilata per la presenza di otto nicchie intercomunicanti fra loro, di cui una funge da atrio d'ingresso, mentre le due perpendicolari a questa sono munite di altari, e quella op-
posta alla prima si amplia a formare il presbiterio.

La chiesa di S. Savino costituisce pertanto nell'area piacentina un raro esempio di edificio ecclesiastico a pianta centrale e quindi riveste particolare importanza per lo studio e la conoscenza delle forme architettoniche delle chiese di quella Diocesi.

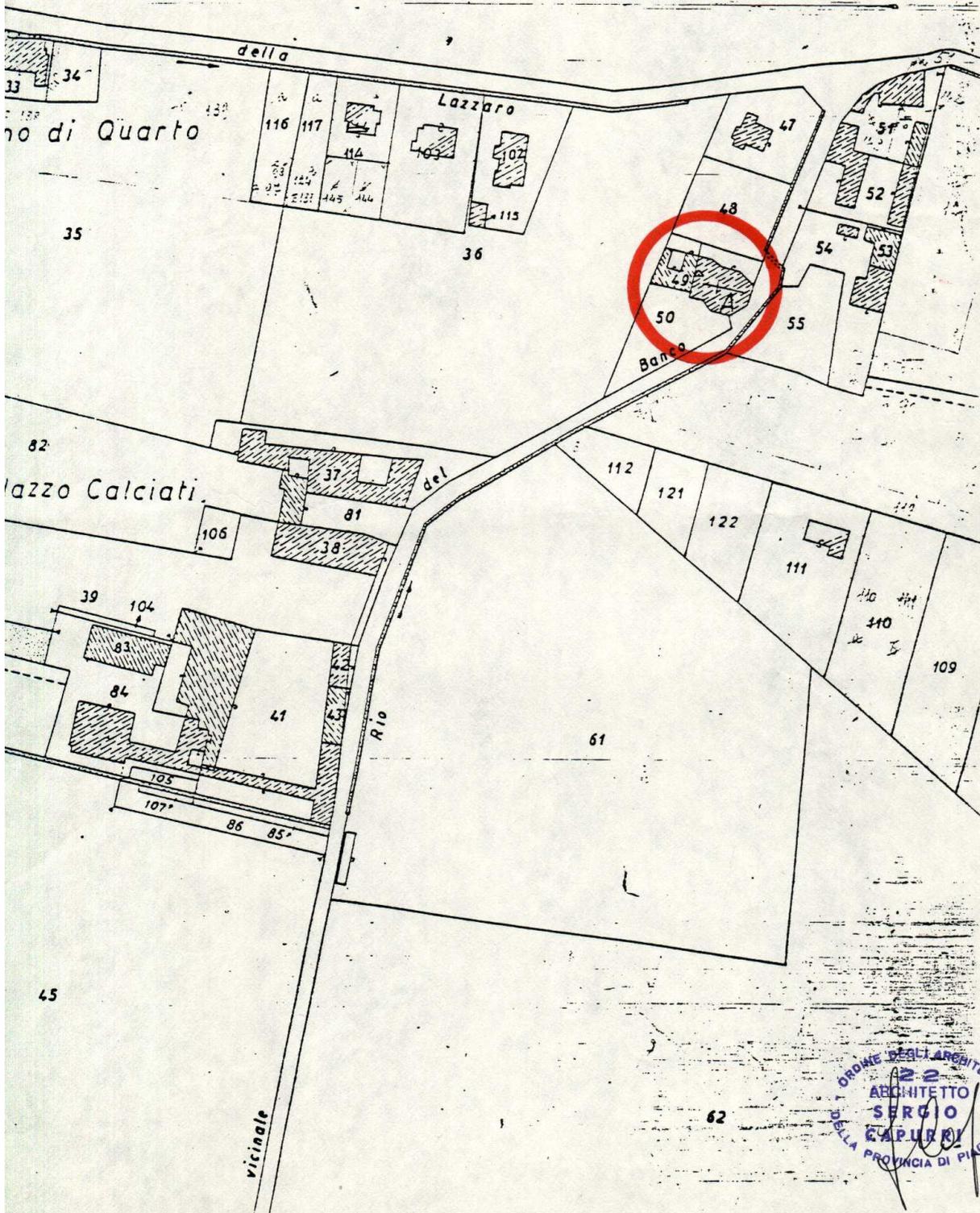
Per le ragioni su esposte l'edificio in oggetto deve pertanto considerarsi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nelle citate leggi.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Lucia GREMCO)

L. Gremco

COM. di COSSOLENGO

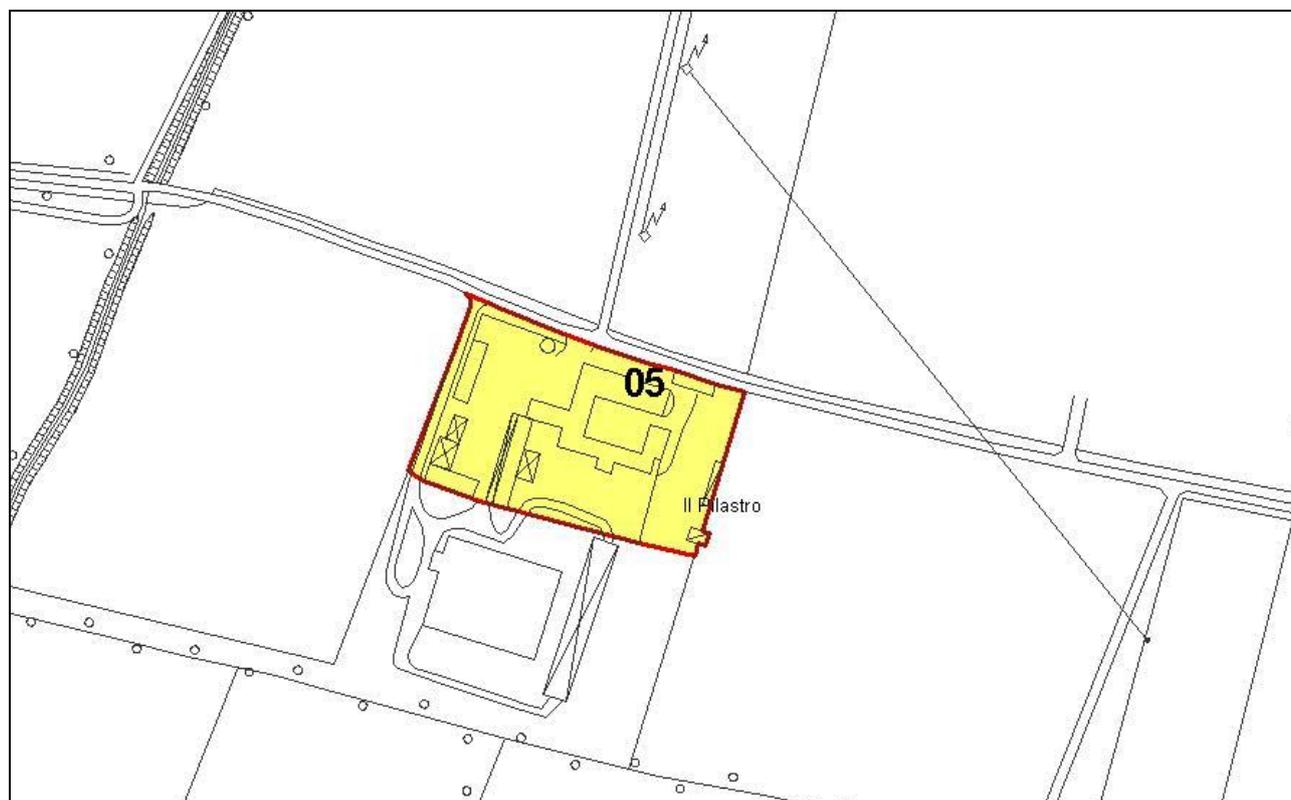
F. 11



ID 05

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
CASTELLO I PILASTRI

LOCALITÀ
SETTIMA



Int. 5
M. 588



Giuseppe Molteni

Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 N. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

RITENUTO che l'immobile denominato RESTI DEL CASTELLO DETTO " I PILASTRI " sito in Provincia di PIACENZA Comune di GOSSOLENGO Frazione di SETTIMA segnato al Catasto al foglio n°28 particelle 2.3.4. confinante con la strada comunale del Duomo e le altre proprietà segnate al catasto allo stesso foglio N.28 particelle 1 e 5. Come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storica- artistica allegata;

D E C R E T A :

l'immobile denominato RESTI DEL CASTELLO DETTO " I PILASTRI " individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storica-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 N° 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storica-artistica, la planimetria catastale, l'elenco dei proprietari e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

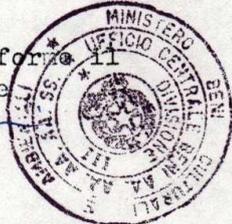
A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia -BOLOGNA - esso verrà trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di PIACENZA ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

RCMA, li 26 MAR. 1987

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 5

Per copia conforme
Capo Divisione

A. Cecchi



IL MINISTRO

IL SOTTOSEGRETARIO
F.to GALASSO



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

RESTI DEL CASTELLO DETTO " I PILASTRI " IN LOC. SETTIMA - COMUNE DI COSSOLENCO (PC)

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

Tra i numerosi castelli posti lungo l'importante via di comunicazione che, risalendo la Val Trebbia e passando per il centro monastico di Bobbio, univa Genova con Piacenza e la retrostante Lombardia, sorge anche questo detto "I Pilastri" posto poco discosto dell'antica Pieve di Settima, eretta a sua volta sul luogo di una delle varie stazioni di sosta di origine romana, come ricordano i vari toponimi di Quarto, Settima, Ottaviello, Niviano: località queste che in epoca medioevale vennero quasi tutte fortificate assieme ad altre come Baselica, Larzano, Caratta, Ciavernago e Banco, per citare solo le più prossime, anche se non si possono ignorare almeno Grazzano Visconti e Podenzano, ubicati più a levante.

Del Castello de "I Pilastri" fortilizio minore di scarsa importanza difensiva, si conosce solo un documento del quale risulta che il 29 dicembre 1483 Galeazzo Maria Sforza, Duca di Milano, autorizzava il Conte Daniele Visdomini a costruire la rocca. Non è improbabile però che si sia trattato della ricostruzione di un fabbricato già esistente, ma di cui però non sono giunte notizie, così come non risulta che lo stesso sia mai stato coinvolto in fatti d'arme. Passato nel 1522 ai Landi di Rivalta, fu da questi ceduto in data 8 agosto 1617 ai Conti Gazzola, cui tutt'ora appartiene, e che lo adattarono ad azienda agricola.

Dopo le varie trasformazioni e le sovrapposizioni dei fabbricati colonici, buona parte dei quali appaiono già documentati nel catasto ottocentesco, pochi resti rimangono del vecchio fortilizio. I più consistenti sono visibili sul lato meridionale, ove esiste ancora, sebbene mozzata, la torre d'ingresso, posta al centro della cortina ed assai sporgente, completa di passo carraio e relativa pusterla pedonale (posta alla destra del primo) muniti un tempo di ponte levatoio. Sul lato sinistro della torre si conserva un tratto della cortina originaria completa di merli con feritoie alterne, impostati sul filo del muro, senza cioè i beccatelli, che risultano invece di uso assai comune nel XV° secolo. Nella parte sottostante campeggiano quattro grandi finestroni, in parte murati (di cui uno sul fianco della torre) con larghe cornici dagli angoli salienti, che sembrano appartenere a una fase successiva.

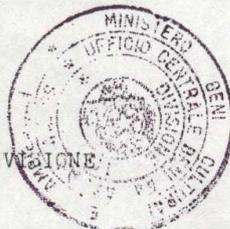
Un altro e più lungo tratto di cortina merlata è visibile sul lato opposto della costruzione, che risulta impostata su pianta quadrata e originariamente circondata dal fossato, mentre sulle altre antiche strutture si sovrapposero in epoche diverse i vari fabbricati rustici, tra cui una palazzina a tre piani risalente alla seconda metà del secolo scorso.

Nonostante le manomissioni subite, l'edificio riveste particolare importanza per lo studio e la conoscenza delle fortificazioni piacentine e in particolare di quelle dello scacchiere della bassa Val Trebbia.

Roma, li 26 MAR 1987

Per copia conforme: IL CAPO DIVISIONE

A. Cecchi



IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO
F. GALASSO



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Elenco dei proprietari dell'immobile denominato RESTI DEL CASTELLO DETTO " I PILASTRI " sito in Provincia di PIACENZA Comune di COSSOLENCO Frazione SETTIMA Segnato al catasto al foglio N°28 particelle 2.3.4.
Di proprietà Indivisa di :

PREMOLI SILVA PAOLA nata a MILANO il 24.7.1938
Domiciliata in S.GIORGIO PIACENTINO, VIA CONCILIAZIONE 3
Stato Civile Vedova GAZZOLA FRANCESCO
Numero di codice fiscale PRM PLA 38L64 F205K

GAZZOLA LEONARDO nato a MILANO il 24.9.1963
Domiciliato in S.GIORGIO PIACENTINO, VIA CONCILIAZIONE 3
Stato Civile Celibe
Numero di codice fiscale GZZ LRD 64A24 F205I

GAZZOLA FILIPPO nato a MILANO il 08.03.1964
Domiciliato in S.GIORGIO PIACENTINO, VIA CONCILIAZIONE 3
Stato civile Celibe
Numero di codice fiscale GZZ FPP 64C08 F205W

GAZZOLA MATTEO nato a MILANO il 07.09.1969
Domiciliato in S.GIORGIO PIACENTINO, VIA CONCILIAZIONE 3
Stato civile Celibe
Numero di codice fiscale GZZ MTT 69F07 F205T

ROMA, li 26 MAR. 1987

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO
F.to GALASSO

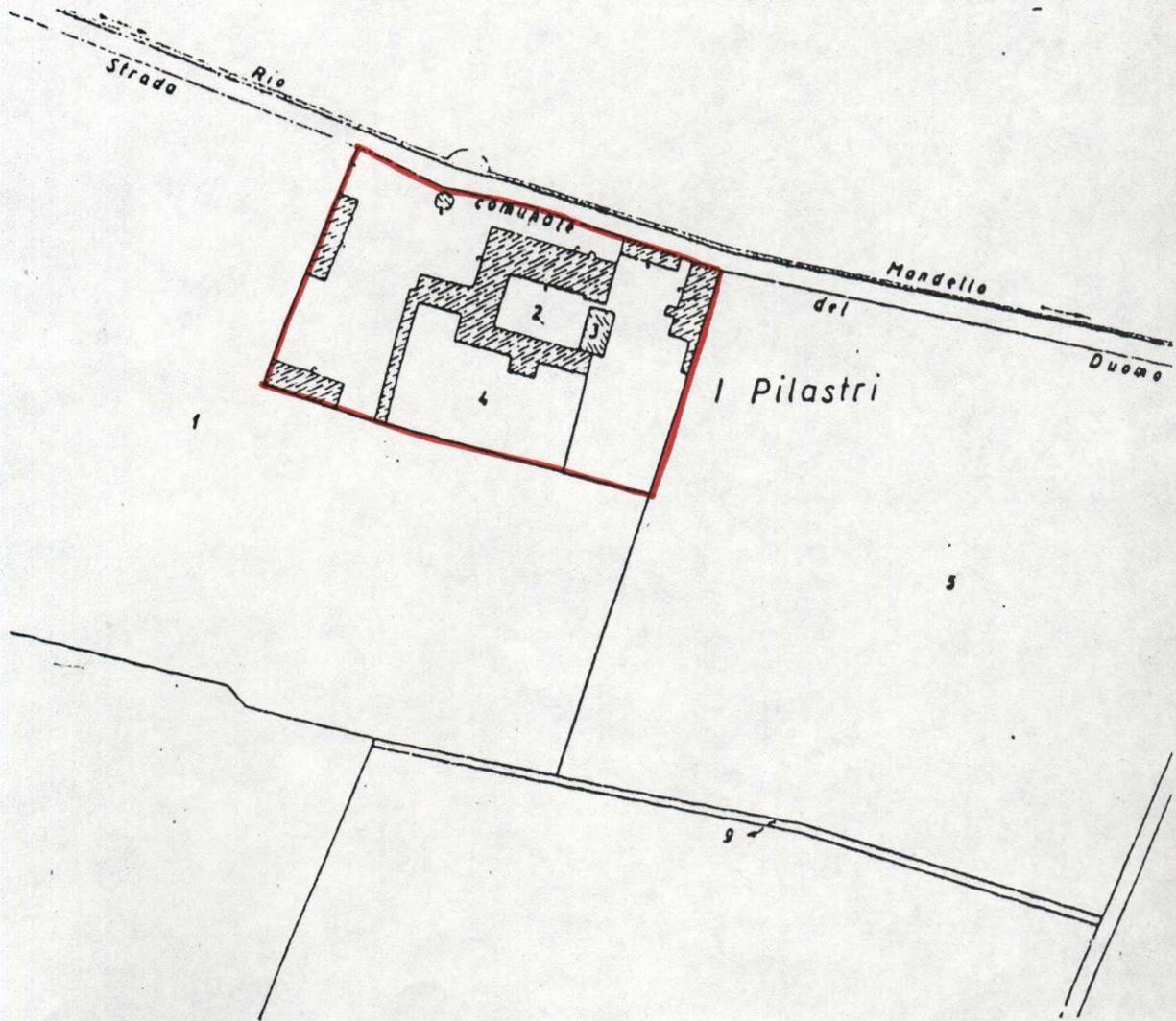
Per copia conforme: IL CAPO DIVISIONE





*Al Ministero
per i Beni Culturali e Ambientali*

COSSOLENCO (PC) Loc. SETTIMA
FOGLIO N. 28 SCALA 1: 2000



ISTITUTO POLIGRAFICO E FOTOCOPIATORE DELLO STATO

RCMA, 11 26 MAR. 1987

Per copia conforme
IL CAPO DIVISIONE

S. Cecchi

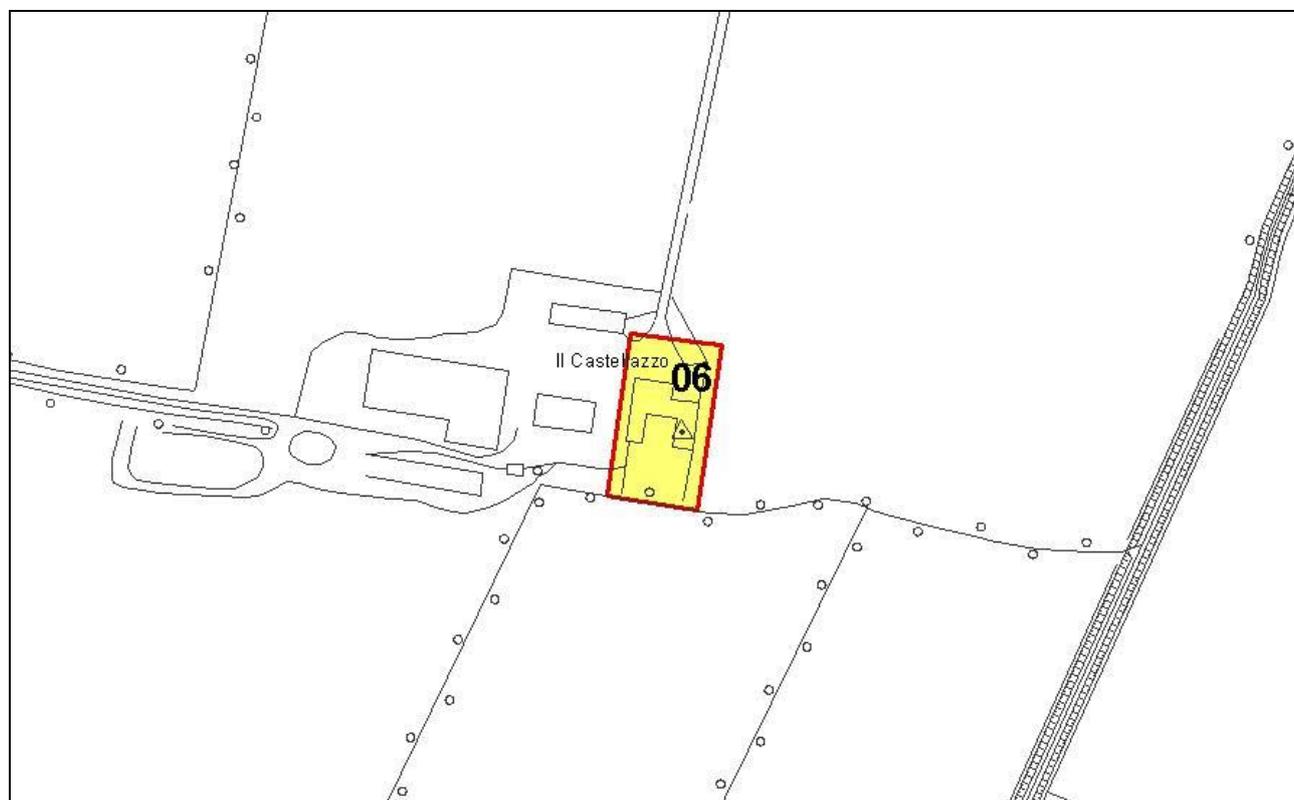


IL MINISTRO
p. _____
IL SOTTOSEGRETARIO
E. GALASSO

ID 06

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
CASTELLAZZO DI CIAVERNASCO

LOCALITÀ
SETTIMA



futela 5



Comme

9957

*Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939 N.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

RITENUTO che l'immobile CASTELLAZZO DI CIAVERNASCO o di SETTIMA sito in provincia di PIACENZA, Comune di GOSSOLENGO

censito al N.C.T. al foglio n.27 particella 9 e al N.C.E.U. al foglio n.111 particelle 8.22

confinante con le altre proprietà segnate al catasto allo stesso foglio n.27 particelle 6.10.12.21

come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

D E C R E T A :

l'immobile CASTELLAZZO DI CIAVERNASCO, così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 N.1089 e viene quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di GOSSOLENGO (PC).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia - BOLOGNA-esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di PIACENZA ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li **8 AGO. 1991**

IL MINISTRO
P.
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F. lo ASTORI





*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

IL CASTELLAZZO DI CIAVERNASCIO O DI SETTIMA IN COMUNE DI GOSSOLENGO (PC)

Relazione storica-artistica

Posto nelle immediate vicinanze dell'antica "Stradazza di Rivergaro", oggi l'attuale strada statale n.45 della Val Trebbia, il Castellazzo si colloca nel quadro del sistema difensivo dell'importante via che collegava, passando per Bobbio, Piacenza e Genova. Le località di Quarto, Settima, Ottavello, Niviano ci ricordano l'origine romana della strada, che conservò la sua primaria importanza anche nel medioevo, come dimostrano i castelli che si insediarono, oltre che in quasi tutte le predette località, anche a Banco, Pilastro, Baselica e Larzano, tanto per restare negli immediati dintorni di Ciavernasco.

La prima notizia sul Castellazzo appare in un rogito del 5 settembre 1391 con il quale Galvano Landi vende il fortilizio a quel Nicolino Todesco, che una decina d'anni dopo iniziava la costruzione del vicino castello di Baselica (senz'altro il più interessante complesso castrense della zona). Successivamente Passò alla Camera Ducale, che alla fine del sec.XVI lo cedette, in parte, ai conti Anguissola; questi nel secolo successivo ne dividevano la proprietà coi Radini-Tedeschi. Nel 1701 il feudo di Ciavernasco veniva assegnato alla nobile famiglia bolognese dei marchesi Albergati.

Difficile stabilire la struttura originaria dell'edificio, che certamente doveva costituire un piccolo avamposto inserito nel sistema difensivo dell'importante strada appenninica. Attualmente si presenta come un edificio a corte quadrata chiuso per tre lati da corpi di fabbrica e per un lato dal muro perimetrale con l'ingresso affacciato a sud, su un asse di centurazione romana. A questo nucleo primitivo si sono aggiunti, in epoche diverse, alcuni fabbricati rustici, che ne hanno modificato in parte l'aspetto generale.

Interessante l'apparecchiatura muraria, che poggia su una fondazione continua realizzata in pietrame di fiume di grossa pezzatura; fuori terra questa è mista e si alterna con corsi molto regolari di muratura di mattoni e pietra di fiume di misura sempre uniforme e priva di "rinzeppature" in cocci di tegola o pezzi di mattone. Si alternano così due strati di pietra e due corsi di mattoni, che a loro volta si estendono verticalmente a formare le spalle delle finestre.

Nel suo insieme il "Castellazzo di Ciavernago" anche se privo dei tipici caratteri castrensi (che permangono quasi esclusivamente nel toponimo) riveste tuttavia particolare importanza per lo studio degli insediamenti difensivi sorti nella bassa Val Trebbia; proprio in quella stessa zona che secoli prima aveva visto le truppe romane ripiegare sotto l'incalzare dell'esercito di Annibale.

Roma li 8 AGO. 1991

VISTO:
P. IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F. ASTORI

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Lucia GREMMO)

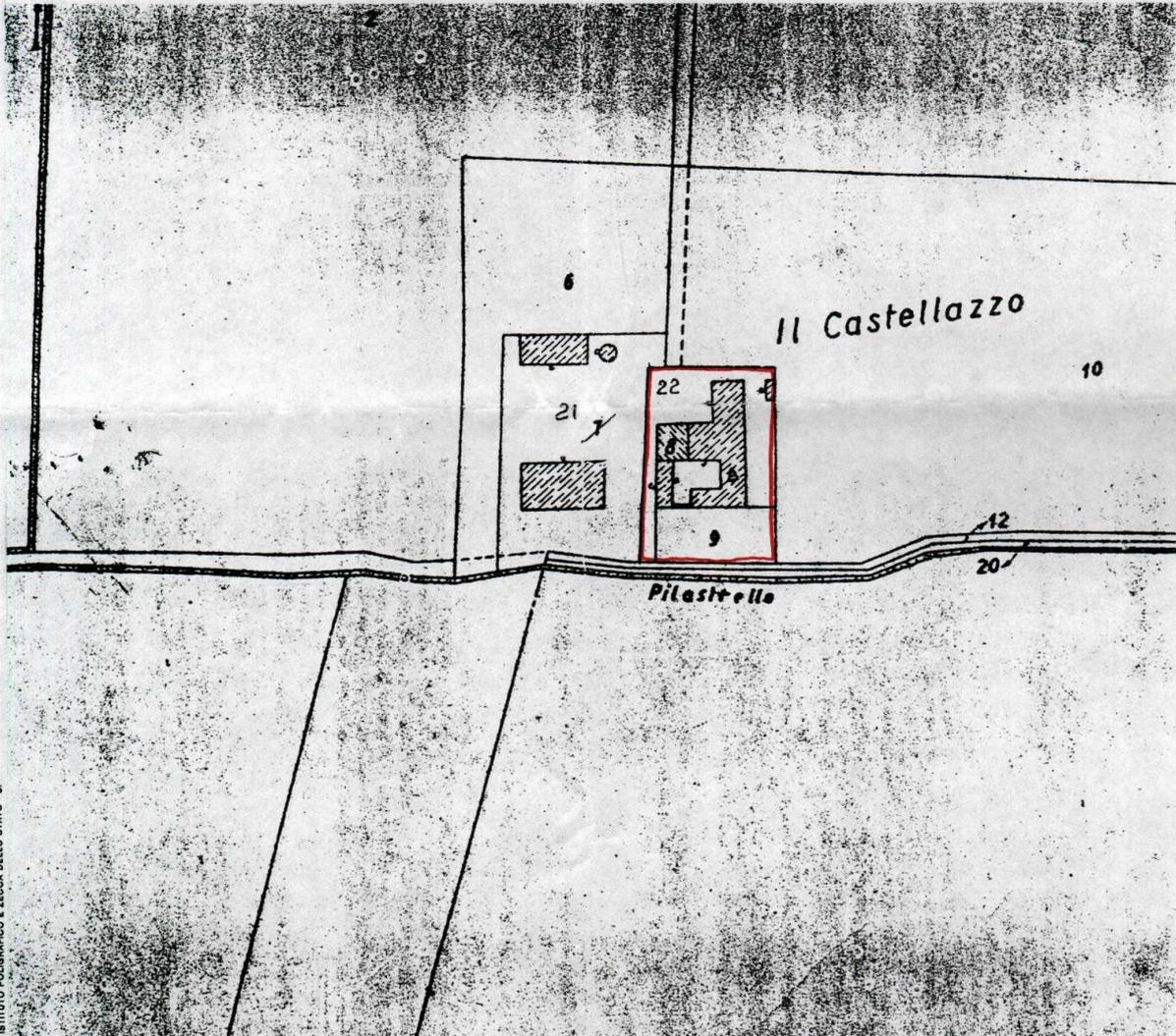




*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

GOSSOLENGO (PC) CASTELLAZZO DI CIAVERNAGO O DI SETTIMA.

Foglio n.27 Scala 1:2000



ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

Roma li

8 AGO. 1991

VISTO:
P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.16 ASTORI

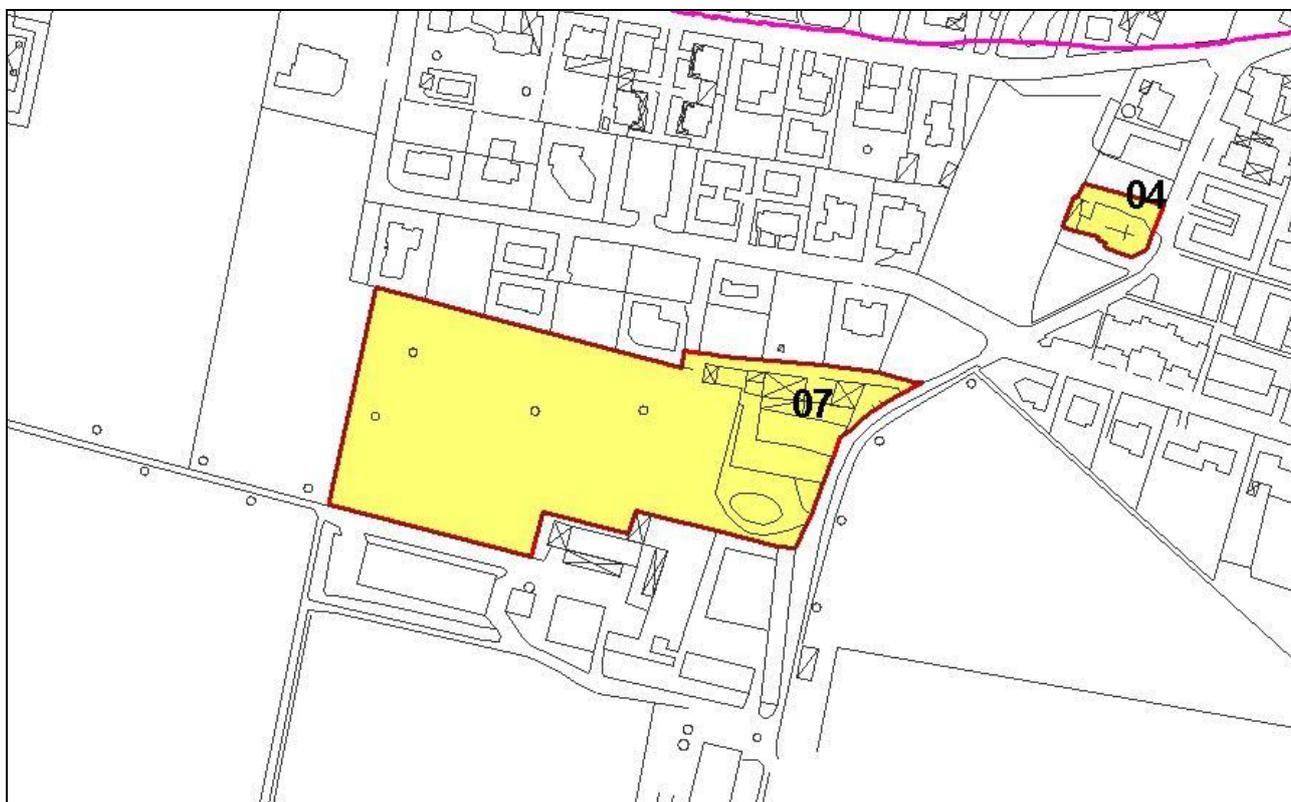


PER COPIA CONFERIRE
AL PRIMO PRESIDENTE

ID 07

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
VILLA SOPRANI CALCIATI

LOCALITÀ
QUARTO





19077

*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939 n°1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

RITENUTO che l'immobile VILLA SOPRANI - CALCIATI sito in Provincia di PIACENZA Comune di GOSSOLENGO Frazione di QUARTO censito al N.C.T. al foglio 11 particelle 39 - 82 - 106 - e al N.C.E.U. al foglio n° 11 particelle 37 - 38 - 81 - confinante con la strada vicinale e le altre proprietà segnate al catasto allo stesso foglio n°11 particelle 35 - 36 - 41 - 42 - 84 - 104 - 40 - 18 - 118 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

D E C R E T A

L'immobile VILLA SOPRANI - CALCIATI così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n°1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di GOSSOLENGO (PC).

A cura del Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali dell'Emilia esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Piacenza ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, - 2 SET. 1994

IL MINISTRO

F.to FISICHELLA



PER COPIA CONFORME
AL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

lecci

COMUNE

COPIA DA RESTITUIRE
ALLA SOPRINTENDENZA



*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

GOSSOLENGO (PC) VILLA SOPRANI - CALCIATI A QUARTO

Relazione storico-artistica

Con il consolidarsi, alla fine del XVI secolo del Ducato di Parma e Piacenza, sotto la dinastia dei Farnese, prende il via un periodo assai felice per la produzione artistica, compresa quella architettonica. Le famiglie nobili, già insediatesi in città, sembrano gareggiare, nei due secoli successivi, nella realizzazione di splendidi palazzi residenziali, trasformando contemporaneamente i vari castelli esistenti nel contado in lussuose abitazioni, od in mancanza di questi, costruendo ex novo ville monumentali, ove trasferirsi, dalla primavera all'autunno, per badare alle diverse produzioni agricole, che si succedono dalla mietitura alla vendemmia.

Molte di queste dimore sorsero nella pianura attorno a Piacenza, come appunto quella di Quarto, lungo la strada della Valtrebbia (da Piacenza a Genova) quattro miglia fuori dal capoluogo. Sebbene non se ne conosca l'anno di costruzione è presumibile che risalga alla seconda metà del sec. XVIII, eretta forse dal Conte Giuseppe Soprani (morto nel 1764) o del figlio Nicolò (morto nel 1820) che sposò in prime nozze la marchesa Teresa Crotti e in seconde la nobildonna Giuseppa Morandi. Dalla prima moglie ebbe Maria Giuseppa che sposò il Conte Giuseppe Calciati, a cui lasciò la villa di Quarto, che passa così dai Soprani ai Calciati appunto.

Nel 1935 con la morte di Alessandro Calciati la residenza di Quarto, già divisa tra lui e il fratello, fin dalla morte del padre Galeazzo (morto nel 1900) si smembra: metà resta a Giuseppe Calciati e l'altra passa alla famiglia Fugazza. Mentre la quota di Giuseppe, perviene nel 1953 alla figlia Alessandra, che aveva sposato il nobile Honorati di Jesi; la seconda quota, dopo vari passaggi di proprietà, viene acquistata nel 1989 da Maria Cristina Honorati, figlia di Alessandra, ricongiungendo così la proprietà.

Il fabbricato, che forse non a caso presenta il lungo fronte porticato verso il giardino, rivolto a mezzogiorno, appare visto dalla strada con un impianto a "U" rovesciato, in modo da formare una corte di servizio alla quale si accede da un'ampia cancellata, che si ripete a sinistra del fabbricato stesso, ove è l'ingresso principale che immette direttamente nel parco.

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

Recc





*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 2 -

Il complesso volge così verso la pubblica via solo la testata del corpo di fabbrica nella quale si inserisce l'oratorio dedicato al "Corpus Domini" con fronte conclusa con un timpano retto da due coppie di grosse lesene, che lasciano al centro solo lo spazio per il semplice portale e la più ricca finestra soprastante. L'interno ad unica navata si caratterizza a sua volta per la bella ancona in stucco di fattura settecentesca, che campeggia dietro l'altare. Singolare il campanile, altro e svelto, che emerge al centro del tetto.

La villa vera e propria presenta una pianta a "L" rovesciata, articolata su due piani ed orientata, come si è detto, verso sud, ove spicca un porticato a sette forniche, chiusi con vetrate ottocentesche; una finta campata sulla destra riequilibra la simmetria portando il porticato stesso al centro del prospetto. Dietro a questo trovasi lo scalone principale a tre rampe concluso con una volta ad ombrello e illuminato da un lucernario ottagonale, che emerge al di sopra della copertura. Numerose le sale di varie dimensioni, in parte decorate con motivi ornamentali nelle volte, la cui esecuzione è da farsi però risalire tra la fine del secolo scorso e l'inizio di quello presente.

Dal giardino antistante, caratterizzato da una vasta aiuola circolare al centro, si passa nella vasta area retrostante dove si estendono l'orto, il frutteto, nonché il parco con alberi secolari costituiti da magnolie, querce, platani e ippocastani.

Nonostante non sia stato più ripristinato l'intonaco demolito in epoca recente, perchè fatiscente, il complesso della villa (o palazzo, come indica ad esempio la cartografia), che spicca nella piatta pianura, si impone con la sua mole, costituendo un esempio particolarmente importante per lo studio e la conoscenza dell'architettura civile che nel periodo barocco ha arricchito ed impreziosito la campagna piacentina.

Parma 18.8.1993

IL SOPRINTENDENTE R.E.
(Dott. Arch. Luciano SUMMER)

Visto : IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Elio GARZILLO)

- 2 SET. 1994

VISTO:
IL MINISTRO

F.to FISICHELLA

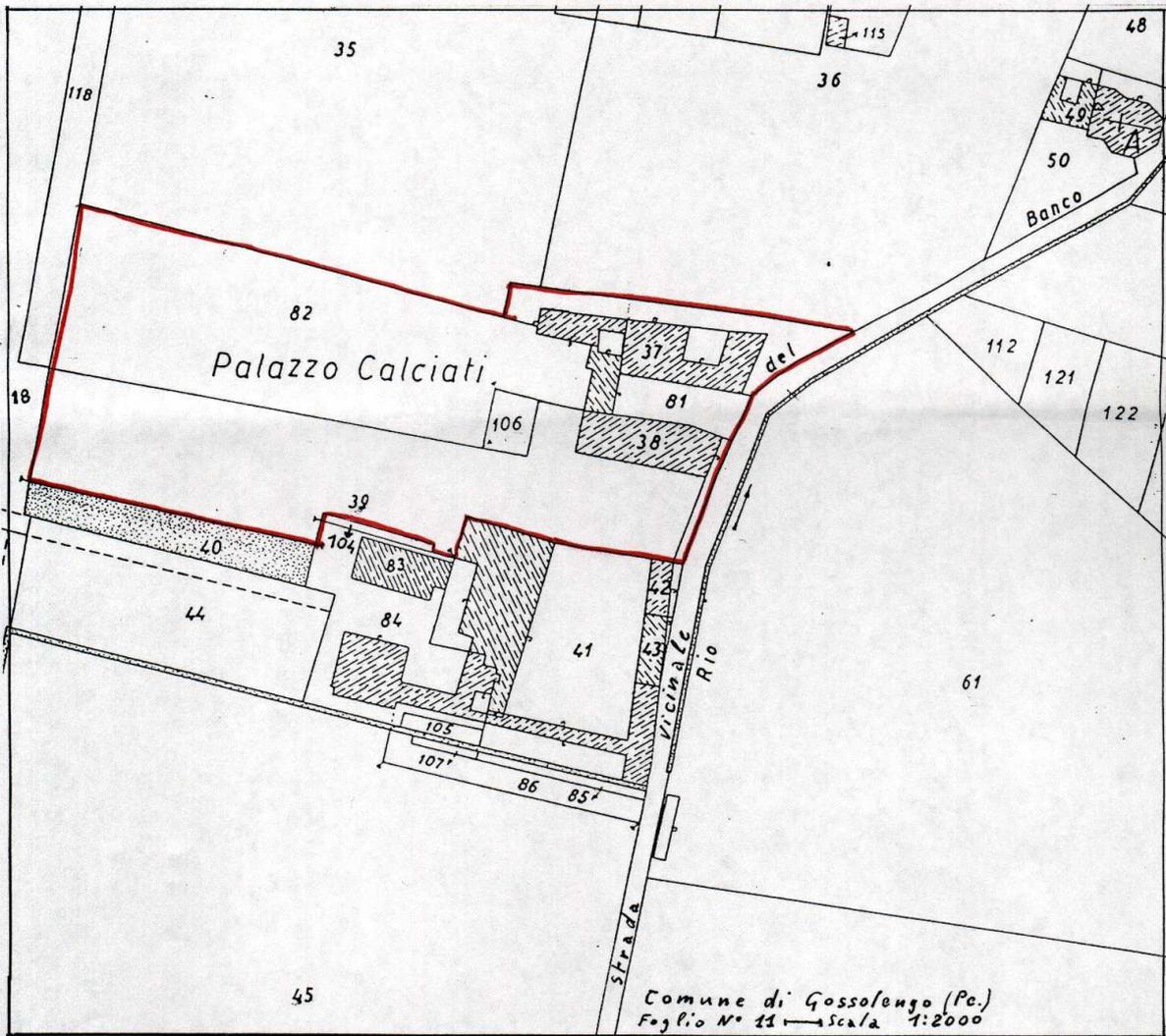


PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

GOSSOLENGO (PC) VILLA SOPRANI - CALCIATI



ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

Roma li - 2 SET. 1994

VISTO:
IL MINISTRO
F.to F. SCHELLA



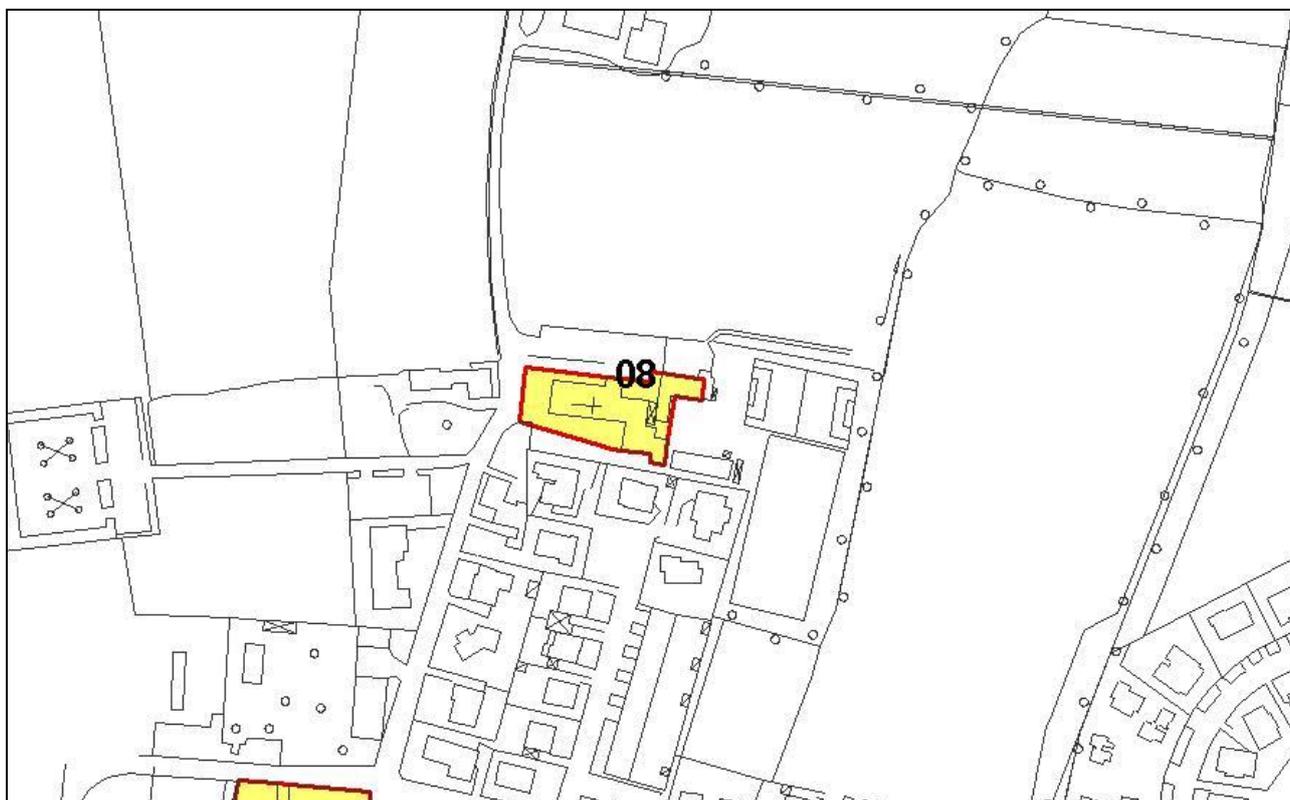
PER COPIA CONFORME
DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Recal

ID 08

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
CHIESA DI GOSSOLENGO

LOCALITÀ
GOSSOLENGO





2970

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali

VISTA la nota prot. n.16222 del 9.9.99 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della legge 1089/1939 ora Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490, per l'immobile appresso descritto ;

RITENUTO che l'immobile denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Quintino Martire e pertinenze**, sito in provincia di **Piacenza**, comune di **Gossolengo**, via **Marconi 85**, distinto al catasto al foglio 8 particelle A,15,16 confinante con Via Marconi e le particelle 116,17;18 dello stesso foglio 8, come dall'unita planimetria catastale, riveste interesse particolarmente importante per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato " ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della legge 1089/1939 alle disposizioni contenute nella legge stessa in quanto di proprietà della Parrocchia di S. Quintino Martire.

RITENUTA la necessità di esplicitare il vincolo gravante ope legis sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

Visto l'art.5 del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490;

DECRETA

l'immobile denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Quintino Martire e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, e' dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sara' notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Gossolengo..

A cura del competente Soprintendente esso verra', quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avra' efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

GOSSOLENGO (PC)

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN QUINTINO MARTIRE E PERTINENZE

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La Chiesa parrocchiale di San Quintino Martire sorge nel piccolo comune di Gossolengo, confinante con il Comune di Piacenza e sede di un antichissimo insediamento abitativo, come dimostrano i numerosi ritrovamenti archeologici che caratterizzano il territorio. Il castello di Gossolengo, sulla sponda destra del fiume Trebbia, costituì, insieme al Castello di Rivalta, un baluardo di difesa della vallata.

Un atto del 2 novembre 1025, riportato dallo storico Campi, fa menzione del *Castro Goselingo* e di una cappella, esterna al castello, dedicata alla Vergine Maria. Sempre secondo il Campi, la cappella, troppo vicina al fiume Trebbia, fu distrutta e ricostruita più vicina al borgo, modificando anche la sua dedizione che documenti del XIV e XV secolo legano alla memoria di San Quintino.

Non possediamo attestazioni certe relative all'epoca in cui l'edificio sacro fu edificato nella posizione attuale, ma si ritiene verosimile che ciò sia avvenuto in un periodo abbastanza remoto, come testimonierebbe il suo corretto orientamento, con l'abside a levante.

Tra la fine del secolo XVI e l'inizio del XVII la Chiesa è oggetto di lavori relativi alla torre campanaria, demolita e ricostruita, alla copertura, a volte, e ad un nuovo altare. Successivamente, verso il 1678, viene ricostruita la facciata. Il verbale della visita pastorale del Vescovo Cristiani (1751), elenca tre altari: l'altare maggiore e quelli dedicati alla Madonna del Rosario e a San Domenico; il Vescovo Scribani Rossi, nella visita del 1819, rileva che la Chiesa è piccola. Pertanto, negli anni 1843-44, l'arciprete Vincenzo Trabucchi ne dispone l'ampliamento, con l'aggiunta di due navate laterali, su disegno del perito geometra Camillo Antonio Costantini. Nel 1904, su progetto del Prof. Leoni, si realizza un successivo ampliamento con l'innalzamento della navata centrale ed il prolungamento di tutta la Chiesa, nella misura di una arcata e mezzo. Infine, negli anni 1921-1934, sono realizzate le cappelle del Crocifisso e del Rosario.

La Chiesa presenta oggi la facciata di gusto classicheggiante che introduce lo schema interno a tre navate con il corpo centrale, molto più alto, racchiuso tra due coppie di paraste, impostate su alti basamenti che reggono l'architrave, con la scritta dedicatoria, su cui poggia il timpano. Le tre porte di ingresso sono sormontate al centro da un rosone e, ai lati, da due finestre a mezza luna.

L'interno è spartito da grossi pilastri rettangolari che reggono archi a tutto sesto e su cui si impostano le lesene; articolato in cinque campate è coperto da volte a vela nelle cui lunette si aprono cinque finestre per lato, a mezza luna; le due navate laterali, larghe circa la metà di quella centrale, si concludono con due altari dedicati uno a Maria Vergine e l'altro al Crocifisso.

Il presbiterio è concluso da un coro rettangolare, sulla sinistra del coro si eleva il secentesco campanile, con muratura di mattoni a vista e cella campanaria ad arco, posta tra due coppie di lesene, che potrebbero aver ispirato quelle della facciata.

PER COPIA CONFORME
per il SOPRINTENDENTE
Dott. PARRINELLI



Sul retro della Chiesa, a sud, l'arciprete Giuseppe Gervasi iniziò, nel 1753, la costruzione dell'attuale canonica, al posto di quella precedente. Il suo stemma gentilizio dipinto si conserva, in una cornice a stucco, sopra il camino della saletta posta al piano terra. In epoca successiva fu aggiunto il portico addossato al lato nord della canonica ed ora in parte tamponato; il semplice edificio, articolato su due piani con sottotetto, fu danneggiato dai bombardamenti dell'ultima guerra. Il complesso parrocchiale include anche un edificio di recente costruzione, destinato ad oratorio e ad attività comunitarie, e una piccola autorimessa.

Per le motivazioni sopra esposte si ritiene che il complesso denominato Chiesa parrocchiale di San Quintino Martire e pertinenze costituisca una interessante testimonianza storica, architettonica ed artistica della edilizia religiosa minore in territorio piacentino. Pertanto è e rimane sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e tutela previste dalla Legge 1089/1939.

L. Summer, La Chiesa parrocchiale di San Quintino Martire, Piacenza, 1999.

Dott. Patrizia Farinelli

Patrizia Farinelli

Dott. Arch. Franca Iole Pietrafitta

visto f. pietrafitta

visto IL SORRINTENDENTE

(Dott. Arch. Elio Garzillo)

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario *SERIO*

9 FEB. 2000



L

0785

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma li,

9 FEB. 2000

quintino

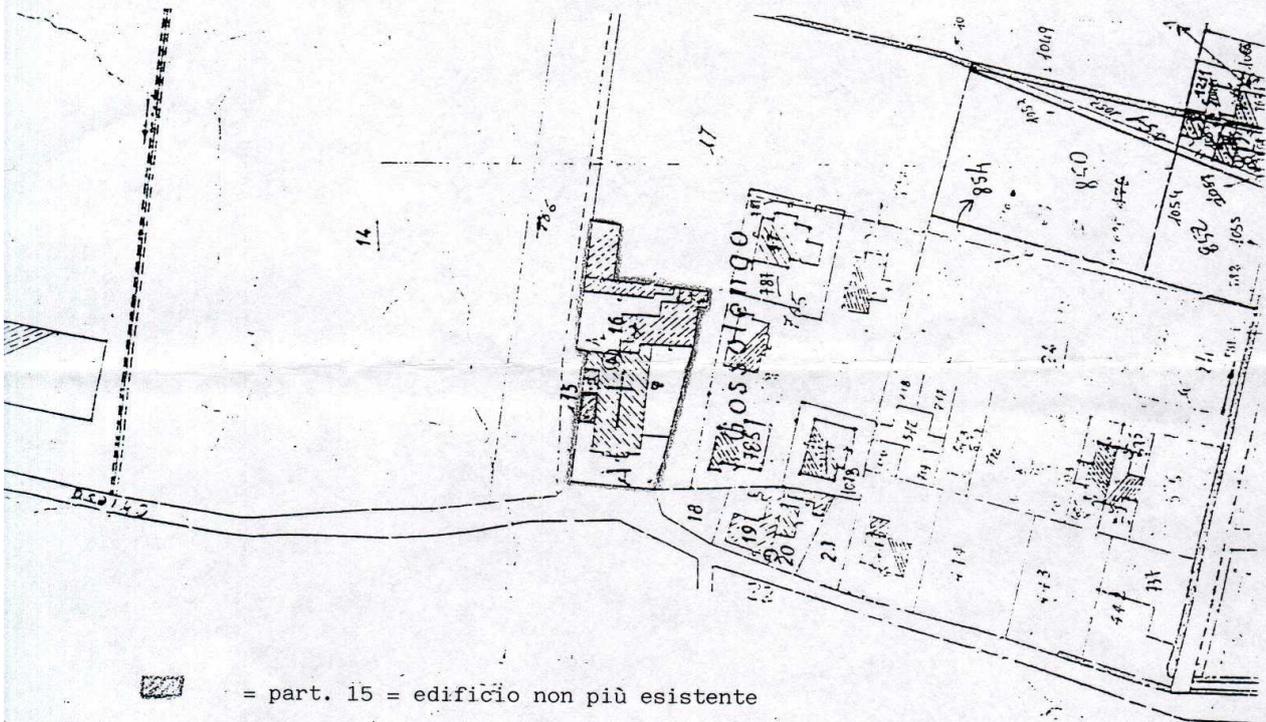
IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mario Serio)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ufficio Centrale per i Beni Architettonici Archeologici Artistici e Storici

GOSSOLENGO - CHIESA PARROCCHIALE DI SAN QUINTINO MARTIRE E
PERTINENZE - L.1089/1939 ART.1-4 - N.C.E.U. F. 8, PART. A, 15, 16 -
ORA D.L. n. 490/99



part. 15 = edificio non più esistente

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

9 FEB. 2000

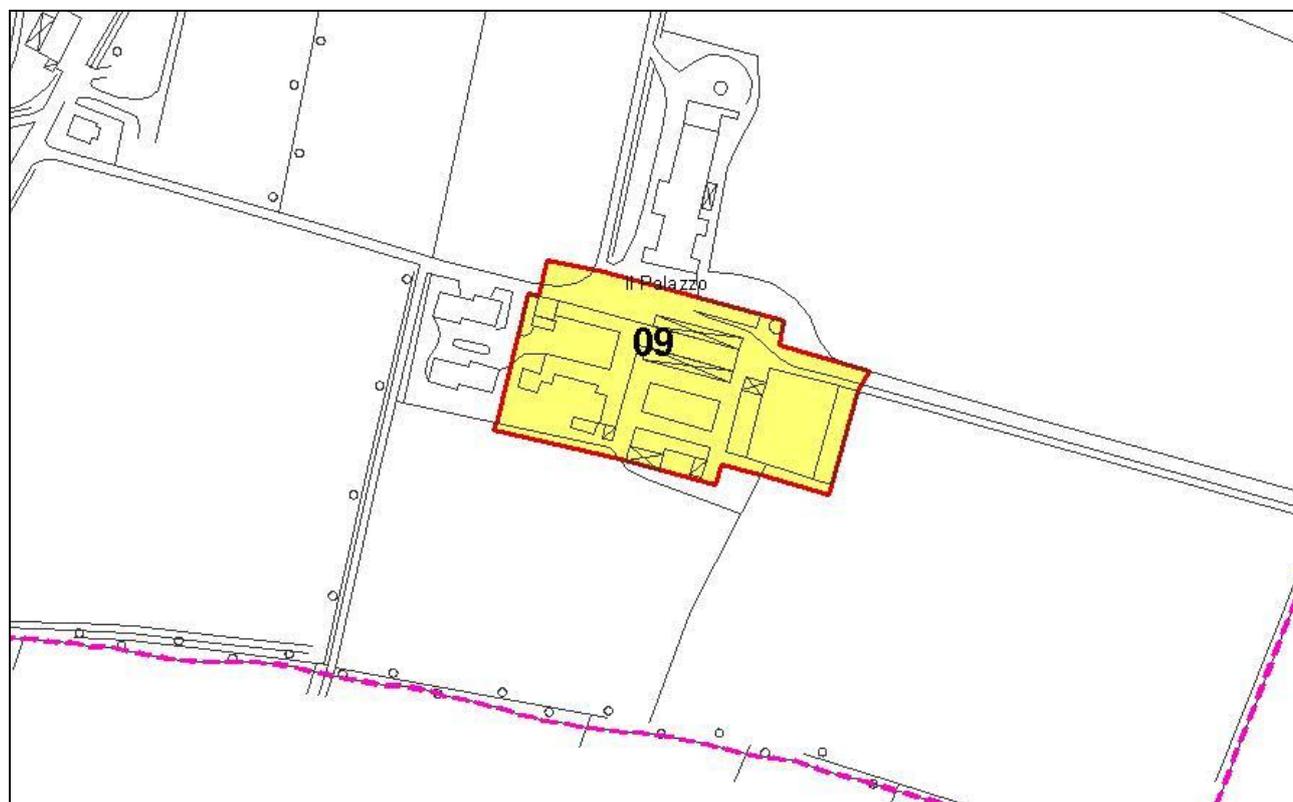
Visto, per quanto di competenza
Il Soprintendente
(Dott. Arch. Elio Garzino)



ID 09

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
FONDO PALAZZINA

LOCALITÀ
CARATTA





ORIG + SOPRINT

75

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2000 n. 283;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la richiesta di alienazione del bene sotto descritto da parte della proprietà Comune di Piacenza presentata in data 06.08.2001 e successivamente integrata in data 26.03.2002;

RITENUTO che gli immobili facenti parte del complesso **Fondo Palazzina**, siti in provincia di Piacenza, comune di Gossolengo, località Caratta; segnati in Catasto Terreni al Foglio n.26, mappali 137, 146, 148, 149, 76, e nel N.C.E.U. al Foglio 26 mappale 76 sub 1 e sub 2, come dall'unità planimetria catastale, riveste interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 in quanto *il complesso di edifici rappresenta un tipico esempio di insediamento rurale di antico impianto, articolato intorno a due corti: la prima caratterizzata dall'edificio principale, del secolo XVI e dalla torre colombaia, la seconda definita da edifici di servizio all'attività agricola. Compresi nella giurisdizione feudale di Rivalta, fin dai Malaspina nel secolo XII e, quindi, in un periodo imprecisato del Trecento, passa ai Landi i quali - ad eccezione della breve signoria esercitata dai Piccinino verso il 1440 - lo tennero fin dopo il Cinquecento. Di grande interesse appare l'edificio principale con corpo centrale e corpi laterali sormontati da torri comuni tipico dei castelli piacentini. L'intero complesso si presenta in condizioni definibili di "modesto degrado"*;

RITENUTO che gli immobili sono da considerarsi assoggettati "ipso jure", ai sensi dell'art. 5 del citato Decreto Legislativo 490/1999, alle disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso, in quanto proprietà del Comune di Piacenza;

VISTA la relazione prot. n.11177 dell'11.06.2002, a firma dei funzionari responsabili del procedimento, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna, esaminata la documentazione presentata, ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione;

A U T O R I Z Z A

L'alienazione del bene sopra individuato con le seguenti prescrizioni:

- venga previsto con urgenza ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire il recupero, l'utilizzo e la conservazione del bene, nonché ogni successiva sistematica opera di manutenzione;
- sia prevista una destinazione d'uso residenziale, agricola, ricettiva, artigianale, con esclusione delle seguenti altre destinazioni d'uso: miniresidenze a seguito di frazionamento, attività industriali;



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

- sia mantenuta inalterata la attuale condizione rispetto alla possibilità di fruizione pubblica;
- sia prevista, nel contratto di alienazione, la clausola risolutiva espressa di cui all'art. 11 del citato D.P.R. 283/2000.

RITENUTA inoltre l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, opè legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

DICHIARA

Il complesso di fabbricati rustici denominato "Fondo Palazzina" meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali, presenta per i motivi sopra esposti interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/1999, ed è, pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata (Comune di Piacenza).

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 3 luglio 2002

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici 475
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 10/07/2005 ricevuta il 11/07/2005 con la quale il Comune di Piacenza ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot.4977 del 08/11/2005, pervenuta in data 08/11/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna espresso con nota prot.10395 del 10/08/2005, pervenuta in data 18/08/2005;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile
denominato
Provincia di
Comune di
sito in
numero civico
località

CENTRO AZIENDALE FONDO RUSTICO PALAZZINA
PIACENZA
GOSSOLENGO
Strada provinciale per Rivergaro
snc
CARATTA

Distinto al N.C.E.U. al foglio 26 , p.lla 137 - p.lla 76 - p.lla 149 -p.lla 148 - p.lla 146
confinante con gli immobili distinti al foglio 26, particelle 138-70-71-78-147-145; come dalla
allegata planimetria catastale;
di proprietà del Comune di Piacenza presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma
1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica
allegata;

DECRETA

che il bene denominato **CENTRO AZIENDALE FONDO RUSTICO PALAZZINA**, meglio
individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai
sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a
tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente
decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne
forma oggetto e al Comune di Gossolengo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare
dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario,
possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le
Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per
territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive
modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre
1971, n. 1199.

Bologna, 08/11/2005



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni

MGS

RACCOMANDATA

Bologna,

21 NOV. 2006

MASTRAGGI
E



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici
DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA ROMAGNA
-BOLOGNA-

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici
e per il Paesaggio
Via Bodoni, 6
43100 PARMA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BOLOGNA E PARMA	
29 NOV. 2006	
Prot. N.:	6933
Classe:	

Prot. N° 1737
Class. n° 34.07.07/58.1

Allegati: vari

OGGETTO: GOSSOLENGO (PC) - **Centro Aziendale Fondo Rustico Palazzina**, il loc.
Caratta.
*Richiesta di trascrizione della dichiarazione di interesse n° 475 del 08/11/2005 ai sensi del
Decreto Legislativo 42 del 2004.*

Si trasmettono, per gli ulteriori adempimenti, due originali del provvedimento in oggetto,
corredati con copie dell'avvenuta notifica -alla proprietà- eseguita dall'Ufficio scrivente.

Codesta Soprintendenza, dopo aver provveduto (ai sensi dell'art. 15 del Decreto
Legislativo 42/2004) alla trascrizione del provvedimento -presso i Servizi di Pubblicità
Immobiliare dell'Agenzia del Territorio competente- trasmetterà due copie della Nota di
Trascrizione (una per il competente Ministero) a questo Ufficio.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.ssa Maddalena Ragni)

M. Ragni

VIC/CG

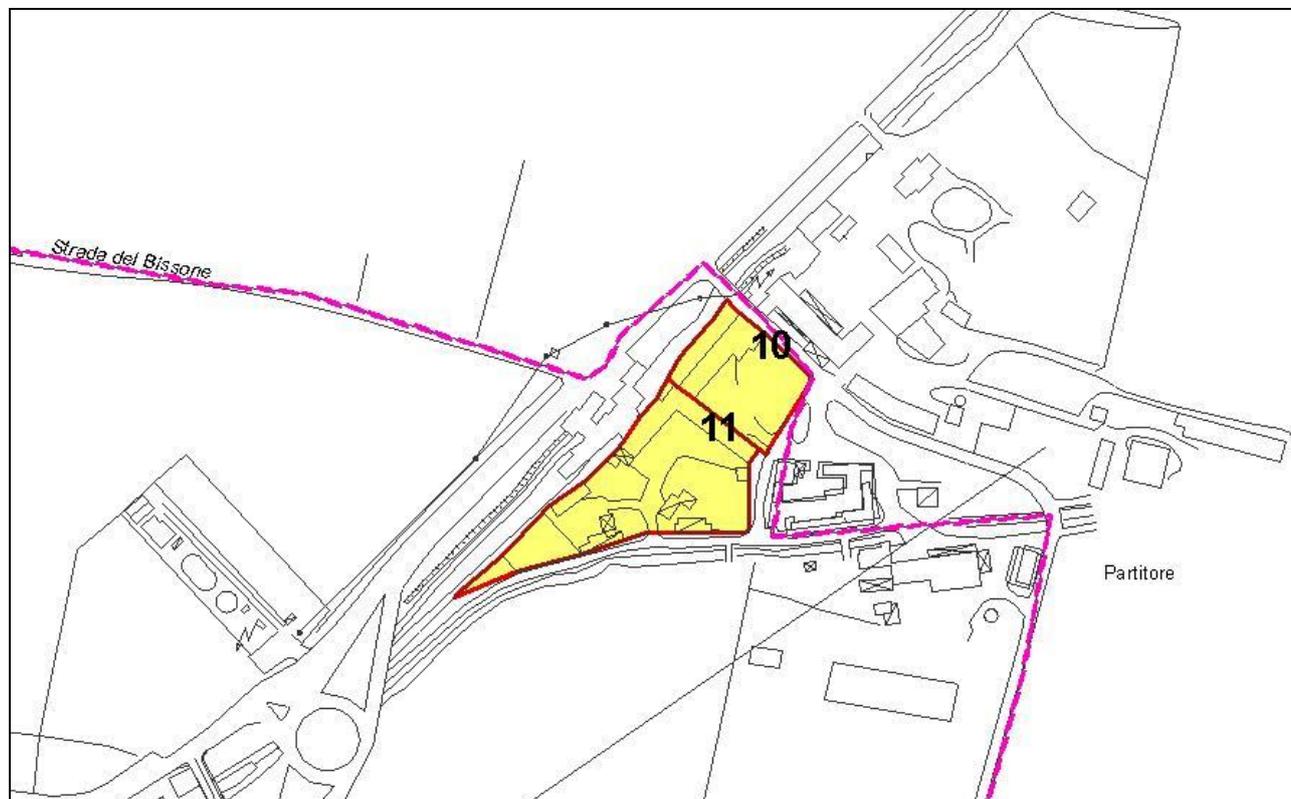


DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI dell'EMILIA ROMAGNA
via S. Isaia, 20 - 40123 Bologna - Telefono 051-3397011 / fax 051-3397077
Posta elettronica: direg@emilia@beniculturali.it

ID 10

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
TORRETTA PARTITORE

LOCALITÀ
PARTITORE



Att. 26.8.05

CB (fore mava
corteile
TUTELA)



RACCOMANDATA

Bologna, 16 AGO. 2005

Bere

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici
DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA ROMAGNA
-BOLOGNA-

PE-H/875

Al Comune di
29100 Piacenza
(all'Ufficio Messaggi Notificatori)

e p.c. alla Soprintendenza
per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
via Bodoni, 6
43100 PARMA



Prot. N° 10922

Allegati: 2 provvedimenti con verbali di notifica.

OGGETTO: GOSSOLENGO (PC) - **Torretta Partitore** in strada della Regina.
Notifica del provvedimento ministeriale in data 09/08/2005: dichiarazione d'interesse ai sensi del
Decreto Legislativo 42/2004.

Si trasmettono due copie del provvedimento ministeriale in data 09/08/2005 con preghiera di
notificarlo alla proprietà:

Ospizi Civili di Piacenza - sede in Piacenza; via Scalabrini, 19- e di restituire un esemplare a
questa Soprintendenza Regionale completato del verbale di notifica.

Si precisa che -per un eventuale richiesta di rimborso spese per la notifica- è necessario che il
Comune indichi i propri seguenti dati:

- 1-codice fiscale;
- 2-numero del sottoconto infruttifero di Tesoreria Unica.

Si invia copia del provvedimento in oggetto alla Soprintendenza in indirizzo per metterLa a
conoscenza della fase attuale dell'iter procedurale.

Si ringrazia per la collaborazione.



DIRETTORE REGIONALE
(dot.ssa Maddalena Ragni)

del Ragni

*fore corteile
monumenti*

X vic



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI dell'EMILIA ROMAGNA
via S. Isaia, 20 - 40123 Bologna - Telefono 051-3397011 / fax 051-3397077
e-mail: diregeminia@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici 375
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 13/05/2005 ricevuta il 16/05/2005 con la quale l'Ente Ospizi Civili di Piacenza ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appreso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot.1235 del 05/07/2005, pervenuta in data 11/07/2005

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna espresso con nota prot.8952 D/3 del 12/07/2005, pervenuta in data 12/07/2005;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile
denominato
provincia di
comune di
sito in
numero civico
località

Torretta Partitore
PIACENZA
GOSSOLENGO
Strada della Regina
snc
PARTITORE

Distinto al N.C.T. al foglio 9 p.la 12, p.la 13
confinante con gli immobili distinti al foglio 9 p.la 14, p.la 15,
e con altri elementi quali: Rio Comune e Strada della Regina.
come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà dell'Ente Ospizi Civili di Piacenza presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt.
10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico
artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Torretta Partitore**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Gossolengo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 9 AGO. 2005

MGS

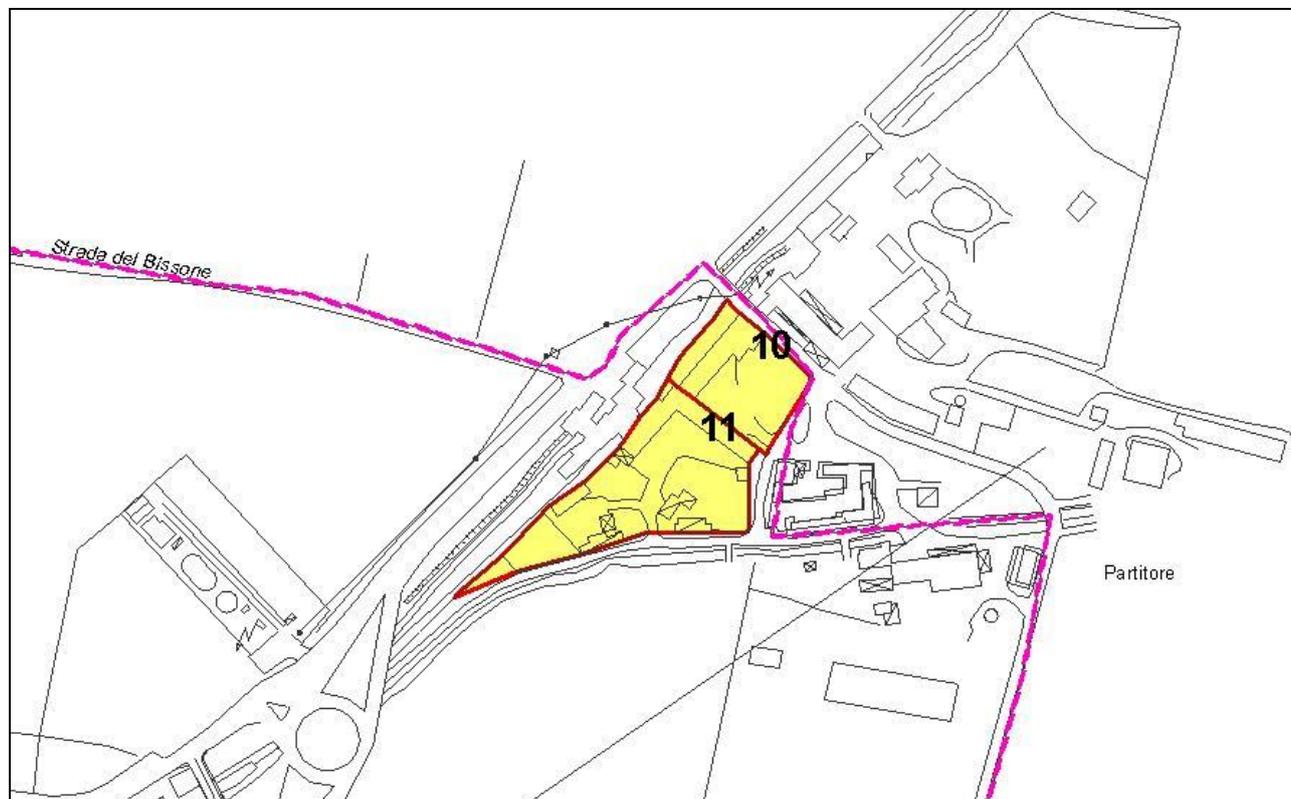


IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

ID 11

BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
PALAZZO MANDELLI

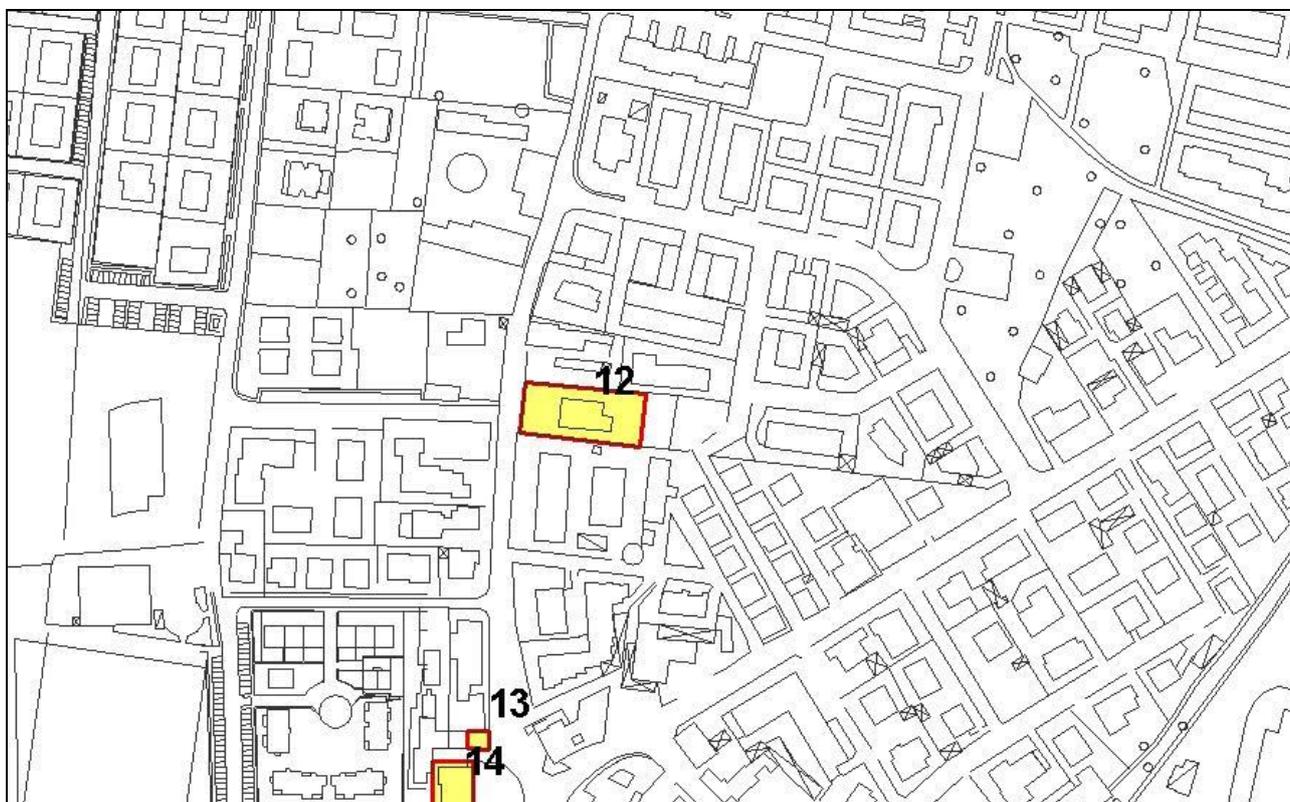
LOCALITÀ
PARTITORE



ID 12

**BENE SOGGETTO A VINCOLO MONUMENTALE
ASIDO PARROCCHIALE DI GOSSOLENGO**

**LOCALITÀ
GOSSOLENGO**





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA ROMAGNA
via S. Isaia, 20 - 40123 Bologna
Telefono 051-3397011 / fax 051-3397077

PCM 938
T. 12

Bologna, 06 FEB. 2007

Fuoco - Mastanti

RACCOMANDATA A.R. Alla Parrocchia di San Quintino
Martire
Via Marconi,9
29020 GOSSOLENGO (PC)

RACCOMANDATA A.R. Al Sindaco del comune di
GOSSOLENGO
Piazzale Roma,16
29020 GOSSOLENGO (PC)

p.c. Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il
Paesaggio delle Province di
Parma e Piacenza
Via Bodoni,6
43100 PARMA



p.c. Alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici dell'Emilia
Romagna
Via Belle Arti, 52
40100 BOLOGNA

E p.c. Delegato Regionale
Mons. Gian Luigi NUVOLI
c/o Curia Arcivescovile di
Bologna
Via Altabella,6
40126 Bologna



Class.34.07.04/10.1

Prot. N° 2192

Allegati: vari

**OGGETTO: GOSSOLENGO (PC)
ASILO PARROCCHIALE DI GOSSOLENGO
Via Marconi,9**

Decreto D.R. del 06/02/2007 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004.

**NOTIFICA DELLA DICHIARAZIONE D'INTERESSE AI SENSI DELL'ART.15 C.1 DEL
DECRETO LEGISLATIVO 42/2004.**

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15 -comma 1- del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di tutela, emesso da questa Direzione Regionale ai sensi degli artt.10-12 a carico dell'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

La presente comunicazione, con il decreto allegato, viene notificata anche al Comune di ubicazione dell'immobile in oggetto affinché questi aggiorni, per quanto di competenza, l'elenco degli immobili tutelati nel territorio di pertinenza

Si comunica inoltre che, come segnalato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici con nota prot. n.998 del 02/11/2006, l'area su cui insiste l'edificio in questione non è gravata da provvedimenti di tutela, né presenta requisiti di interesse archeologico.

Copie del provvedimento in oggetto, vengono inviate alle Soprintendenze in indirizzo per l'aggiornamento dei loro elenchi.

MGS
[Signature]

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.ssa Maddalena Ragni)

[Signature]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota ricevuta il 03/10/2006 con la quale la Parrocchia di San Quintino Martire – Via Marconi,9 -29020Gossolengo(PC) di Piacenza ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot.6399 del 06/11/2006, pervenuta in data 15/11/2006 con prot. n. 1501;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile
denominato
provincia di
comune di
località
sito in
numero civico

ASILO PARROCCHIALE DI GOSSOLENGO
PIACENZA
GOSSOLENGO
GOSSOLENGO
Via Marconi
9

Distinto al foglio 8, p.lla 48 - come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà della Parrocchia di San Quintino Martire - Via Marconi,9 -29020Gossolengo(PC) -,
presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio
2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **ASILO PARROCCHIALE DI GOSSOLENGO**, meglio individuato
nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli
artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le
disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente
decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne
forma oggetto, e al Comune di Gossolengo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità
Immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo
proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le
Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per
territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive
modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre
1971, n. 1199.

Bologna, 06/02/2007



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni

MGS
deep



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	ASILO PARROCCHIALE DI GOSSOLENGO
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	PIACENZA
Comune	GOSSOLENGO
Cap	29020
Nome strada	Via Marconi
Numero civico	9

Relazione Storico-Artistica

La sede della Scuola Materna "S. Quintino" fu commissionata dalla Società Anonima Religione e Patria nel 1924, su terreno di proprietà del dott. Giuseppe Cella, possidente di Gossolengo, che donò il terreno al Comitato "pro erigendo Asilo Religione e Patria" in onore dei caduti della prima guerra mondiale. Alla costruzione dell'Asilo contribuirono le azioni dei soci della Società, le offerte in denaro, materiali e mano d'opera di alcuni benefattori (i cui nomi compaiono nelle lapidi del portico d'ingresso), unite a quelle di tutta la popolazione. La costruzione fu affidata all'impresa del capomastro locale Piovosi Federico. La Scuola fu inaugurata il 19 ottobre 1924, e venne gestita dalla Società fino all'agosto del 1942, quando l'edificio fu donato alla parrocchia di Gossolengo. L'edificio sorge al centro di un'area verde recintata, utilizzata come giardino e area di gioco. Il prospetto principale, ad ovest verso la strada, presenta un decoroso ingresso con rampa d'accesso, strombata e munita di parapetti con vasi in cemento, che immette al portico centrale a tre arcate, all'interno del quale si aprono due ingressi. Alle pareti del portico sono fissate diverse lapidi in memoria dei benefattori e dei Caduti in guerra. La parte centrale della facciata è scandita da lesene, che delimitano il portico al primo piano ed una serie di tre finestre al piano superiore. Ai due lati del prospetto si aprono quattro finestre con cornici in stile neoclassico delimitate da paraste e sormontate da un timpano. Anche sui fronti nord e sud le finestre sono dotate di cornici diversificate sui due piani. Oltre il cornicione, in corrispondenza del tetto, la cortina muraria prosegue coronando l'edificio con una cimasa sopraelevata per la porzione corrispondente al porticato. Due fasce marcapiano abbracciano l'edificio su tre fronti nord, ovest e sud. Sul fronte est sono stati aggiunti nel tempo altri due volumi: quello sul lato est, realizzato verso gli anni Trenta del secolo scorso, pochi anni dopo il corpo originario, e altro volume adiacente, aggiunto in tempi recenti a sud est, costituito da un solo piano fuori terra adibito a servizi igienici, con seminterrato adibito a zona caldaia e cantina, collegato ad una terrazza con tettoia che immette al giardino. All'interno l'edificio conserva solo in parte le finiture originarie: porte in legno verniciate, pavimenti in piastrelle esagonali in cemento a tre colori, scala in pietra con ringhiera in metallo.

Per le motivazioni sopraesposte l'Asilo parrocchiale di Gossolengo costituisce un esempio di edilizia pubblica tra gli anni Venti e Trenta del secolo scorso, adeguata alle esigenze di un piccolo comune. Pertanto si ritiene opportuno che lo stesso venga sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e tutela previste dal D. Lgs. 42/2004.

Redatta da
Arch. Camilla Burresi



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

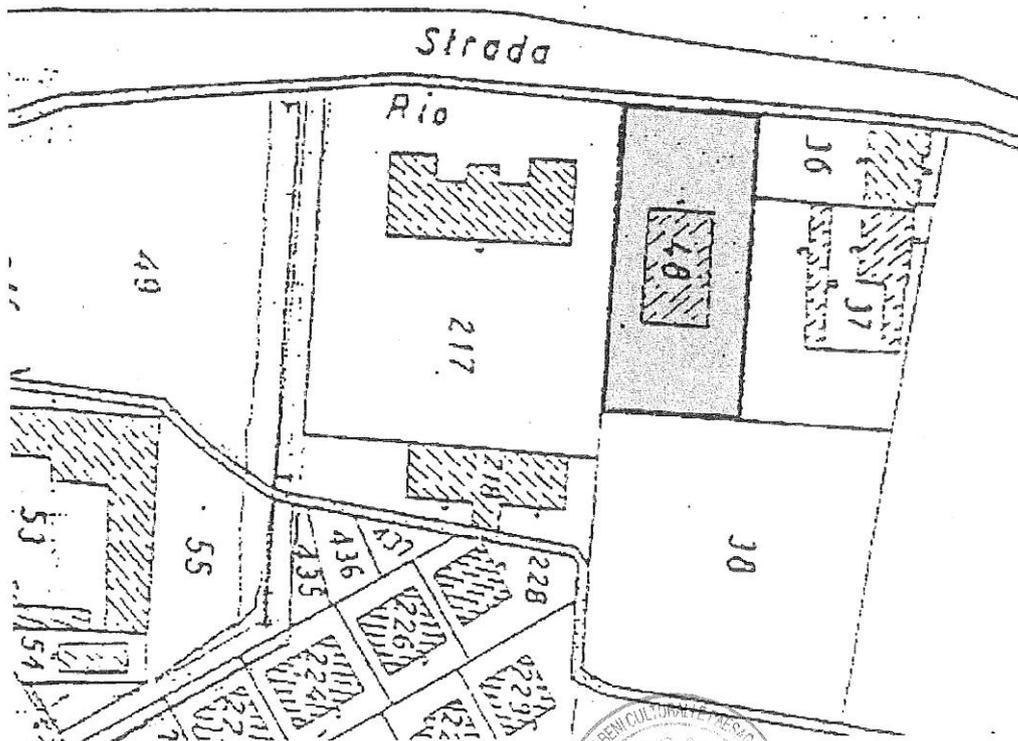
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	ASILO PARROCCHIALE DI GOSSOLENGO
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	PIACENZA
Comune	GOSSOLENGO
Cap	29020
Nome strada	Via Marconi
Numero civico	9
Dati Catastali	Fg. 8 p.lla 48

Planimetria Catastale



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni



ID 13

**BENE SOGGETTO OPES LEGIS
MONUMENTO AI CADUTI**

**LOCALITÀ
GOSSOLENGO**



ID 14

BENE SOGGETTO OPES LEGIS
PALAZZO COMUNALE

LOCALITÀ
GOSSOLENGO

